



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
U N I T R E
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Cormòns

Un'esperienza felice.
L'UNITRE si racconta:
ricordi, emozioni, ringraziamenti e ... teatro

Anno Accademico 2018-2019

19^a

Pubblicazione dell'Università della Terza Età
CORMONS

Pubblicazione realizzata con il sostegno economico
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia





UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
U N I T R E
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Cormòns

Un'esperienza felice.
L'UNITRE si racconta:
ricordi, emozioni, ringraziamenti e ... teatro
a cura di Verena Zuch

Anno Accademico 2018-2019

19^a

Pubblicazione dell'Università della Terza Età
CORMONS

Prefazione

Devo ringraziare di cuore la prof.ssa Verena Zuch che, due anni fa, ebbe l'idea di una pubblicazione che raccontasse attraverso gli scritti personali di associati e di collaboratori l'esperienza positiva vissuta all'Unitre di Cormons. Era un argomento a cui non avevo, in verità, mai pensato prima, ma si è rivelato una splendida e vincente idea.

Leggendo in anteprima le composizioni di studenti e di docenti, mi sono commosso nel constatare che le finalità, per cui era nata l'UNITRE di Cormons nel maggio del 1996, sintetizzate in “educare, formare, informare, fare prevenzione, socializzare, contribuire alla promozione culturale e sociale degli associati mediante l'attivazione di corsi, di laboratori e di altre attività”, si sono pienamente realizzate e ciò mi riempie di orgoglio e soddisfazione.

A tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa, inviando i loro scritti, va il più sentito ringraziamento con l'augurio che i nostri associati si sentano sempre parte attiva delle nostre iniziative. Rinnovo un sentito grazie alla prof.ssa Verena Zuch, che collabora già da diversi anni con entusiasmo all'UNITRE di Cormons sia come docente di Storia dell'Arte e di Storia della Letteratura Italiana sia come studentessa ed ha organizzato anche diverse uscite didattico-culturali nelle quali ha fatto da guida; inoltre è stata per il triennio 2014-2017 parte del Consiglio Direttivo con il compito di Direttrice dei Corsi, infine si è impegnata a coordinare il lavoro per realizzare questa pubblicazione. Insomma ha dedicato molto del suo tempo alla nostra Associazione e per questo assieme al Consiglio Direttivo e a tutti gli associati Le siamo riconoscenti. Spero tanto che in futuro i prossimi dirigenti possano continuare a far vivere l'Università della Terza Età di Cormons con lo stesso impegno e passione dei precedenti e di quelli attuali.

*Il Presidente
Cav. Dr. Michele Di Maria*

Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo

Con molto piacere cogliamo l'occasione della stampa di questa pubblicazione per sottolineare ancora una volta l'importanza dell'apertura a Gradisca d'Isonzo dei corsi UNITRE - Università della Terza Età e delle Tre Età - della sezione di Cormons.

L'Anno Accademico, da poco iniziato, è ormai il quarto e, dalla prima esperienza partita sperimentalmente ed un po' in sordina con i primi otto corsi e con poco più di un centinaio di iscritti, si è arrivati quest'anno ad offrire una ventina di corsi con circa 300 iscritti della città e dei dintorni.

L'UNITRE è già divenuta per Gradisca una realtà imprescindibile che si è sempre più rafforzata nel tempo e si è trasformata anche in un importante centro di aggregazione per le molte persone che seguono i tanti corsi nelle più svariate discipline.

L'Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo, che ha fortemente voluto la presenza di questa istituzione in città, porge un sentito ringraziamento al Presidente ed al Direttivo di UNITRE di Cormons per aver accolto la richiesta di aprire i corsi nella nostra città. In questa sede, si vuole ringraziare anche la sezione FIDAS di Gradisca e Sagrado, la Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan", il C.I.S.I. ed il Ristorante Al Ponte per la disponibilità e la sensibilità dimostrata con la messa a disposizione dei loro locali per ospitare le lezioni universitarie. Un ringraziamento particolare va poi a tutti i docenti ed agli studenti, sempre più numerosi a testimonianza di un sempre crescente interesse e di un doveroso riconoscimento al valore di UNITRE.

*L'Assessore alla Cultura
Enzo Boscarol*

*Il Sindaco
Linda Tomasinsig*

I nostri gemellaggi

Sono 15 anni che l'Associazione 'Most ' di Ajdovščina e l'Università della Terza Età - l'Unitre di Cormons collaborano organizzando annualmente mostre ed incontri culturali- conviviali sia in Italia che in Slovenia e proprio recentemente a settembre siamo stati insieme a Cormons, in occasione della ' Mostra dei lavori ', e a ottobre ci siamo incontrati a Vipava in Slovenia dove abbiamo trascorso insieme in allegria una intera giornata.

È una tappa importante che va ricordata e considerata non come un punto di arrivo, ma di continuità per raggiungere mete sempre più ambite che sappiano impreziosire il progetto dell'Università della Terza Età che ha ridato vita a tante persone.

Ciò è stato possibile per l'impegno costante e serio di tutti i presidenti, dei membri dei consigli direttivi e di tutti i docenti dell'Associazione 'Most' che si sono succeduti in questi anni. Tutte queste persone hanno operato con spirito d'amore e di volontariato.

E quindi un doveroso ringraziamento va fatto ai vari presidenti : alla prima presidentessa Marija Breclj Uccia, alla prof.ssa Ljudmilla Kovac, a Peter Zgavec, a Dora Furlan e all'attuale presidente Mavric Darko.

Inoltre da quattro anni abbiamo iniziato una nuova collaborazione con l'UNITRI di Nova Gorica di cui ringrazio la presidentessa dott.ssa Ivanka Drnovšek con cui abbiamo realizzato diverse mostre del corso di pittura, di tombolo e di intaglio legno.

Inoltre con l'UNITRI e l'Associazione 'Most' abbiamo realizzato a Nova Gorica nel marzo del 2018 una mostra di pittura con vari spettacoli e per il 2019 è in corso di preparazione un'altra iniziativa che vedrà ancora insieme le tre Università della Terza Età.

*Il Presidente
Cav. Dr. Michele Di Maria*

Un saluto dagli amici di “MOST” di Ajdovščina

Con l'augurio che il legame fecondo tra “Unitre” e “Most” possa continuare anche in futuro!

NAJ SE POVEZOVANJE MED UNITRE IN MOSTOM NADALJUJE TUDI V BODOČE

Sodelovanje s sorodnimi društvi – univerzami za tretje življenjsko obdobje odpira nova spoznanja in poti, omogoča koristno izmenjavo izkušenj, je preseganje samozadostnosti. Zato je povezovanje z drugimi društvi ena od vsebin Mostovih letnih programov.

Druženje z UNITRE traja že petnajst let. Ko se v spominu zvrstijo vsa lepa, zanimiva in prijetna skupna doživetja, razmislek ne more biti drugačen kot; naj se povezovanje med društvoma nadaljuje tudi v bodoče.

Povezanost med UNITRE in Mostom sloni na trdnih temeljih, zgrajenih na medsebojnem spoštovanju in utrjevanju prijateljstva. Med vodstvi in mnogimi člani obeh društev so se skozi čas navezali pristni in dragoceni človeški odnosi. Zbliževali so nas pogovori o delu v društvih in tudi prijetni klepeti o čisto preprostitih stvareh, ki se nam dogajajo v vsakdanjem življenju.

Po številu članstva in obsegu dejavnosti se MOST ne more primerjati z UNITRE, ker smo številčno manjše društvo, z manj aktivnostmi. Lahko pa se primerjamo z enakim poslanstvom in enakimi cilji za izobraževanje, ustvarjanje, pridobivanje samozavesti in družbene vrednosti. Zato smo lahko v petnajstih letih izvedli lepo število skupnih projektov, razstav, kulturnih predstav, izletov, ogledov in druženj. Veliko zanimivega in poučnega



Municipio di Nova Gorica. Incontro dei rappresentanti delle tre Università: UNITRI di Nova Gorica, “MOST” di Ajdovščina e UNITRE di Cormòns. 2018.

smo izvedeli in mnogo lepega in znamenitega smo si z vedno dobro organizacijo ogledali v zamejstvu. Veliko lepot naših zgodovinskih in kulturnih znamenitosti smo pokazali prijateljem iz Krmina. Z novimi vedenji in spoznanji smo drug drugega bogatili.

Kot vsaka stvar tudi sodelovanje med društvi ne nastane in ne traja samo po sebi. Za začetek je potrebna ideja, za nadaljevanje pa dobra volja, trud in zavzetost. Z vsem tem je bil Mostu vseskozi zelo naklonjen spoštovani gospod predsednik, Cav. Dr. Michele Di Maria. Njemu osebno, vodstvu UNITRE ter vsem prijaznim gospem in gospodom, ki so si prizadevali pri organizaciji naših druženj, se iskreno zahvaljujemo za naklonjenost in pozornost, za prijateljstvo. Društvo MOST ima od septembra 2018 novo vodstvo. Prepričana sem, da bo nov sestav nadaljeval in nadgrajeval dobre vezi med društvoma. Tudi sama si bom po svojih močeh in možnostih za to prizadevala.

*Za Društvo MOST
Dora Furlan*

Dalla Presidente dell'UNITRI di Nova Gorica

“Il vivere non è solo seguire la propria strada, ma è anche incrocio con altre strade”

“Življenje ni samo ravna pot, je tudi križišče z mnogimi potmi” pravi naš pisatelj, domačin Rudi Kerševan. In tako se je naša pot srečala s potjo društva UNITRE iz Krmina.

Veseli nas, da imamo priliko spoznati delovanje uspešnega, številčnega in vsebinsko bogatega društva v naši soseščini.

Našli smo tudi stične točke in načine sodelovanja in tako se naše vezi tkejo že četrto študijsko leto.

Letos smo skupno sodelovanje obeležili z dogodkom, ki smo ga poimenovali Pozdrav pomladi, na katerem smo tri sosednja društva: Most Ajdovščina, Unitre Cormons in Unitri Nova Gorica, predstavila vsak nekaj drobcev dejavnosti, po kateri smo prepoznavni. Prireditev je bila odmevna, lepo sprejeta in se že veseľimo naslednjega skupnega dogodka.

Druženje vedno bogati, zato je povezovanje z UNITRE Cormons prineslo novo kvaliteto tudi v delovanju našega društva. Vedno se najde kaj novega, zanimivega.

Veseli smo vsake prilike sodelovanja, povezovanja, saj z druženjem, spoznavanjem in pretokom informacij vsi pridobivamo.

Ker smo ljudje družabna bitja, je najpomembnejša komunikacija. Vedno je dobro imeti dobre odnose s sosedi in jih negovati. Z dobro voljo ne zmanjka načinov, kako to uresničevati, zato želimo sodelovati.

UNITRE Cormons, gospod predsednik Cav. Dr. Michele Di Maria, čestitamo Vam za vse doseženo in Vam želimo veliko uspehov tudi v prihodnje.

Ivanka Drnovšek, univ.dipl.soc.del. predsednica

Presentazione

Questa pubblicazione nasce dal desiderio di dare voce ai nostri associati: volontari, studenti e docenti che nel corso degli anni hanno partecipato alla vita dell'Unitre di Cormons. A tutti gli iscritti e collaboratori abbiamo rivolto l'invito, durante i nostri corsi, a raccontare la loro testimonianza, ad esprimere: sentimenti, riflessioni, aneddoti, ricordi ... sulla personale esperienza che la frequentazione all'Unitre ha suscitato nel vissuto di ciascuno, in particolare il bene che hanno ricevuto da quest'Associazione. L'idea era nata per caso, dopo una conferenza stampa in occasione dell'apertura dei corsi anche a Gradisca, dalle parole appassionate che un nostro associato con grande entusiasmo ci illustrava quanto positiva fosse stata per lui, iscritto ormai da vent'anni a Cormons, la partecipazione all'Unitre; per questo affermava che si era battuto affinché anche i suoi concittadini di Gradisca potessero fruire, nel loro territorio, dei servizi di un'Istituzione così valida dal punto di vista culturale e sociale. In questo libretto "bianco" 2018, pubblicazione che ogni anno viene offerta gratuitamente come strenna natalizia, abbiamo voluto esprimere tutte le testimonianze che ci sono giunte e di questo impegno ringraziamo coloro che hanno voluto darci una mano con il loro contributo personale. Sappiamo che non sempre è facile trovare le parole adeguate per esprimere sentimenti soprattutto positivi; la nostra associazione comprende un mondo variegato di persone, dove tutti sono accolti per far emergere quanto di positivo possono ancora imparare, insegnare, esprimere nelle varie attività ... e, al contempo, divertirsi e socializzare in un clima di grande serenità, di tolleranza, di condivisione di valori culturali, di educazione e di rispetto nei confronti di tutti.

Nella seconda parte abbiamo voluto inserire il testo teatrale "Rivivere", scritto da Nicoletta Storari, nell'anniversario dell'approvazione della riforma psichiatrica (legge "Basaglia"), riadattato da Cynthia Gangi per la rappresentazione eseguita dal Gruppo Teatrale "Alessandro Pesaola" dell'Unitre di Cormons, che ha avuto grande successo in Teatro a Cormons il 28 aprile 2018.

Certamente un testo teatrale vive per essere rappresentato, infatti, in tanti abbiamo apprezzato moltissimo la capacità di recitazione dei nostri associati, che hanno saputo efficacemente coinvolgere il vasto pubblico, ma ci sembrava

giusto che tutti potessero fruire almeno della lettura di un testo così significativo per i valori intrinseci che esprime.

La pubblicazione è arricchita anche da alcune immagini che illustrano sia la funzione aggregatrice sia lo spirito creativo della nostra “bella associazione”.

Speriamo che leggendo, o semplicemente sfogliando, le pagine di questo libretto possiate ritrovare in esse, come in un album di famiglia, il sapore di momenti piacevoli vissuti all'Unitre. A volte basta solo un nome, un'espressione o una fotografia per aiutarci a ricordare esperienze condivise con altre persone in spazi sociali e culturali nuovi alla riscoperta di interessi rimasti a volte sopiti.



Ci rivolgiamo infine anche a coloro che non hanno ancora sperimentato la nostra Associazione e che intendono iscriversi per aiutarli a conoscere, tramite le parole degli associati, questa bella realtà che accomuna tante persone desiderose di aprire la loro vita a nuovi orizzonti culturali e sociali.

Note della Curatrice

Con vero piacere ho raccolto gli scritti che sono giunti all'Unitre per compilare questo volumetto, alcuni testi erano già pronti per la pubblicazione, altri erano scritti a mano; nel risistemarli ho cercato a volte di "limare" o di modificare qualche espressione, e, dove ho omissso qualche elemento, ho sempre evidenziato la parte tolta o aggiunta con tre puntini in parentesi quadra. Tutto il lavoro di correzione è stato svolto con l'unico intento di valorizzare e di armonizzare i testi, cercando sempre di non alterare il messaggio e di non modificare il pensiero di chi ha scritto.

Attraverso i testi emerge quel mondo sommerso di sentimenti, di ricordi, di legami, di "leggerezza", di divertimento (nel senso più alto del termine) che rappresenta l'elemento principale su cui si fonda la specificità dell'Unitre di Cormons, che la rende speciale non solo per il successo numerico di iscritti, ma soprattutto per il clima che si respira nelle aule, nei laboratori e in tutte le attività che vengono costantemente promosse per il "benessere di tutti".

Ho voluto arricchire questa pubblicazione con il testo teatrale "Rivivere", scritto da Nicoletta Storace, rielaborato da Cynthia Gangi e rappresentato brillantemente in scena dal Gruppo Teatrale dell'Unitre "Alessandro Pesaola", perché rilancia un messaggio positivo, rivolto a tutti, di poter vivere con intensità e autenticità insieme agli altri, che è in fondo l'ideale su cui poggia la nostra Associazione.

Il testo è corredato inoltre da immagini che hanno lo scopo di richiamare alla mente l'identità dell'Unitre di Cormons nei suoi simboli, ambienti, locandine, cerimonie.

Alla fine del testo ci sono alcune pagine bianche, dove ciascuno di voi, stimolato da quanto ha letto, può aggiungere scritti personali, schizzi ... e magari un giorno consegnarli per una nuova, più ricca e completa pubblicazione.

Ringraziamenti

Ringrazio di cuore il Consiglio Direttivo di Cormons, i rappresentanti di Gradisca e di Mossa, gli amici di “MOST” di Ajdovščina e dell’ UNITRI di Nova Gorica e tutti i collaboratori e i volontari che hanno sostenuto, promosso e pubblicizzato l’iniziativa, sollecitando la partecipazione a scrivere; in particolare, ringrazio il Presidente, dr. Michele Di Maria, che, come per ogni iniziativa, si è prodigato anche per la realizzazione del presente lavoro; un grazie speciale al professore Luciano Patat che, nell’attuale ruolo di consulente culturale, ha visionato l’opera, fornendo preziosi suggerimenti; un grande grazie al sig. Domenico Delli Carri che con perizia e tanta pazienza ha sistemato il testo e le immagini, per le quali va un sincero grazie al docente Franco Ahrens, al sig. Giacomo Cosettini, al sig. Luciano Camaur, alla sig.ra Rosalba Cucit e alla sig.ra Tarsilla Mazzocchi per aver procurato il copione del teatro; e non va dimenticato l’impegno del sig. Igor che ha curato tipograficamente il testo; ma soprattutto grazie a tutti coloro che hanno partecipato con i loro scritti e reso possibile tale pubblicazione e infine grazie a voi lettori, specialmente a voi associati sempre pronti ad accogliere con entusiasmo le iniziative dell’Unitre di Cormons.

Verena ZUCH

Il perché di una scelta

Sono un ex operaio da molti anni in pensione. Il mio percorso scolastico è stato troppo breve e riduttivo per i miei bisogni di conoscenza e, come per la maggior parte delle persone della mia generazione, prima ho frequentato le Elementari, poi i tre anni di Avviamento professionale e, subito dopo, il lavoro e così è stato per quasi tutti i nati nel 1938. La guerra, quando eravamo ragazzi, era ormai un ricordo, ma ricostruire bisognava e in fretta. Noi eravamo impegnati in questa missione, altra cosa era la possibilità di studiare e ciò era possibile solo alle classi sociali che se lo potevano permettere. Finito il lungo periodo lavorativo, sono andato in pensione, la mia passione era ed è la storia locale, avevo letto diversi libri su questi argomenti, però più mi inoltravo nello studio più mi rendevo conto che mi mancavano gli strumenti per comprendere in modo approfondito quanto studiavo... Perciò benvenuta Università della Terza Età. Mi sono iscritto già al primo anno di apertura dell'attività quando ancora le lezioni si tenevano in una specie di seminterrato con un lungo corridoio e in aule molto piccole. Con vero entusiasmo ho iniziato a frequentare le lezioni di Storia del Novecento tenute dal professor Luciano Patat, con cui sono diventato amico. Poi, con il docente Panzera ho imparato a conoscere la storia di Cormons, anche questa è stata una bellissima esperienza, molto utili sono state inoltre le prime nozioni di informatica, che mi hanno aiutato ad entrare in una realtà nuova, a dialogare con il mondo attuale. Mi entusiasmo anche il corso di Astronomia del professor Steno Ferluga, ma più di tutto mi sono appassionato alla Filosofia grazie all'insegnante Loredana Ferencich che mi introdusse in un mondo a me sconosciuto. L'Unitre non solo mi ha fornito conoscenze utilissime, ma soprattutto mi ha entusiasmato nelle motivazioni fondamentali della vita tanto che mi sono battuto per diversi anni per portare tale Università anche nella mia Gradisca; infatti, dopo diversi anni, ci siamo riusciti ed io con entusiasmo presto la mia opera per farla funzionare al meglio, facendo l'assistente ai corsi, tenendo il collegamento con Cormons. Mi piace moltissimo instaurare un contatto diretto con la gente che frequenta i corsi, dalle conversazioni scaturiscono sempre nuove idee per un continuo miglioramento del servizio che offriamo.

Franco FURLAN

La voce di un docente

Da un po' di anni ormai vengo a Cormons per tenere un corso all'Unitre e debbo dire che, per me, è una delle migliori esperienze che una persona possa fare soprattutto dal punto di vista umano. Per questo ritengo sia troppo presto per parlare di “storia” perché non si tratta di passato, ma di un vivo presente. Benché delle “tre età” una sola indubbiamente prevalga, il fatto stesso che non si esaurisca una ammirevole frequenza, significa che siamo in pieno nell'attualità. L'idea di creare in questo territorio un'attività culturale di così ampia diffusione, capace di stimolare la partecipazione, facendo uscire le persone dalle case e portandole a condividere, almeno per qualche ora, dei contenuti comuni, è stata vincente. Si parla sempre delle chiusure caratteriali dei friulani, ma qui, invece, anche i più timidi trovano occasione per aprirsi a cominciare dalle donne. Nei miei incontri in sala civica, v'è una “falange” di signore che formano un nucleo compatto di presenza, fedelissime sin dai primi anni, attente anche ad argomenti che non avevano mai avuto rilievo nella loro esperienza esistenziale.

Quel che mi colpisce favorevolmente è, inoltre, la partecipazione all'organizzazione di tante persone e credo che un doveroso omaggio, uno per tutti, debba essere fatto ad un personaggio umile e buono, che anche nella sua difficile situazione di salute, non manca mai di farmi da assistente tuttofare: Primo Bernardis. Di fronte a persone così non si può che essere ammirati e grati.

E poi c'è un personaggio che se non ci fosse l'Unitre di Cormons non sarebbe tale: Michele Di Maria. Non so come facesse il medico, ma so che come Presidente di questa impresa è fenomenale. Già l'impatto fisico, per così come è fatto, genera una spontanea simpatia. E poi quel suo siciliano stretto, che non ha annacquato affatto nello Judrio dopo tanti anni ... e, infine, la sua ideologia, professata con insolita coerenza, che gli conferisce un romantico carattere retrò benché imperversi su facebook ed altri media. Di Maria sembra nato per questo compito che svolge con una dedizione unica e sa creare, proprio perché “alieno”, il clima positivo giusto ad unire gruppi e persone, per promuovere un flusso continuo di iniziative. Ecco perché è troppo presto per parlare di storia, perché l'Unitre di Cormons è davvero vita. E sono lieto di partecipare, sia pure per poche ore all'anno, ad un'iniziativa ricca di valori, che coinvolge le comunità del cormonese in un progetto culturale importante e condiviso.

Roberto TIRELLI

Le tre età

Mi è sempre piaciuta l'idea delle "tre età", perché l'autentica Cultura non è legata ai dati anagrafici, bensì al desiderio di conoscere e di costruire qualcosa di importante insieme. È da oltre venti anni che collaboro con l'UNITRE di Cormons e in questo periodo ci sono state tante trasformazioni. Dal clima di speranza e attesa che ha caratterizzato a livello mondiale il passaggio del millennio si è passati a una situazione di grande incertezza. Il centenario della prima guerra mondiale non ha incrementato l'orrore per la violenza, ma è stato concomitante al rafforzamento di pensieri e visioni del mondo che si auspicava fossero definitivamente cancellati dalla storia. Anche a livello personale ci sono stati tanti cambiamenti, le decine di persone che nel tempo hanno frequentato i corsi hanno vissuto molte esperienze, gioiose o dolorose, come accade in ogni umana esistenza. Nei nostri incontri settimanali, per me un momento lieto e riposante nella settimana, abbiamo parlato un po' di tutto. Dai primi anni, con i corsi incentrati su tematiche bibliche e teologiche, si è passati a una visione più storico giornalistica, parlando di guerra, di pace ma anche di amore e di bellezza. La partecipazione, sempre attenta e attiva, è stata un incoraggiamento a proseguire e mi porta a concludere questo breve intervento con una sola, sincera e convinta parola rivolta proprio a tutti e a ciascuno dei protagonisti dell'Unitre di Cormons: GRAZIE!

Andrea BELLAVITE

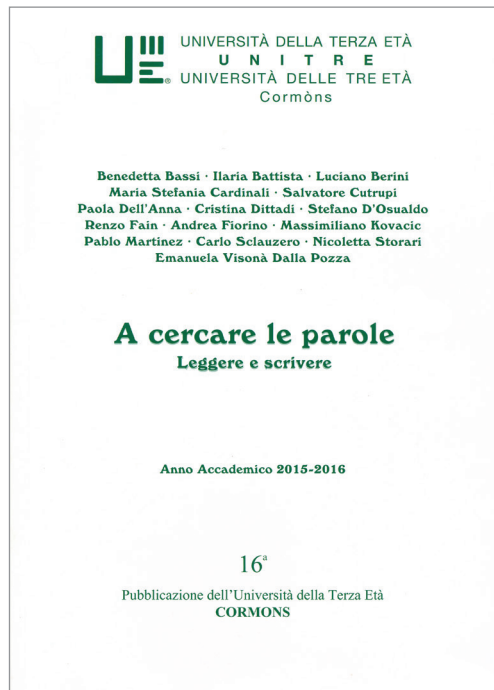
Teatro e scrittura creativa

Quando, nella seconda metà degli anni Novanta, mi sono iscritto all'Unitre di Cormons, non immaginavo tutto quello che mi sarebbe successo negli anni seguenti. Non mi sono sorpreso e non ho provato particolari emozioni quando mi è stato chiesto di far parte del Consiglio Direttivo oppure quando per molti anni ho assolto il compito di Revisore dei Conti o ancora quando ho svolto lezioni come docente di Medicina. In quelle occasioni non ho provato particolare eccitazione probabilmente perché si trattava di incarichi ed esperienze che, più o meno, avevo già svolto in altre Associazioni.

Le forti emozioni sono invece iniziate quando ho cominciato a frequentare, da studente, i corsi di Teatro e di Scrittura Creativa. Calcare, come attore, (sotto la regia del mai dimenticato Alessandro Pesaola), i palcoscenici di molti Teatri della nostra Regione mi ha procurato un immenso piacere, anche se l'ansia e la preoccupazione che mi assalivano prima che

si aprisse il sipario erano molto forti. Ma, subito dopo, durante la recita, si creava sempre un legame con il pubblico, un'alchimia speciale, e la paura svaniva. Veniva fuori così la voglia di dare tutto me stesso e di mettere in pratica, nel migliore dei modi, tutto ciò che avevo studiato e imparato durante le prove. Sentire sorridere gli spettatori e vederli gioire mentre la commedia faceva il suo corso sono state emozioni irripetibili che ancora oggi conservo in un cassetto del cuore. E poi gli applausi finali, mentre si chiudeva e si riapriva il sipario, ripagavano oltre misura dei sacrifici fatti per lunghi mesi.

Anche il corso di Scrittura Creativa mi ha fatto entrare in un mondo che



fino a sei anni addietro conoscevo poco. È venuto fuori l'amore per la poesia che forse avevo dentro di me fin da giovane ma che è esploso soprattutto grazie alla frequenza del Corso promosso dall'Unitre. Durante le lezioni riportavo le mie sensazioni nei compiti in classe e poi, tornato a casa, continuavo a scrivere; le parole diventavano versi e i versi diventavano poesie.

E ancora oggi, come per incanto, l'avventura continua. Recitare le mie poesie in luoghi di cultura fuori provincia o anche nel nostro territorio, in ambienti pieni di calore umano, e vedere momenti di commozione in chi ascolta è una gratificazione che mi riempie di gioia. E allora che cosa dire? Grazie UNITRE! Scrivere che hai cambiato la mia vita è forse un po' esagerato, ma affermare che hai aggiunto felicità ai miei anni è sicuramente una verità, una dolce realtà.

Salvatore CUTRUPÌ

Una Voce Narrante

Ho cominciato a cambiare la mia vita frequentando l'UNITRE sin dall'anno della sua fondazione. Ho seguito diversi corsi di varie discipline, prediligendo quelli di carattere manuale-artistico perché questi sono stati gli interessi che più costantemente mi hanno accompagnato nella vita.

Quando, nell'anno 2004-2005, l'offerta venne arricchita di un corso di ripresa televisiva e video montaggio presi la palla al balzo e mi iscrissi immediatamente. Nella presentazione del suo corso, l'insegnante Rinaldo Saunig ci fece una descrizione complessa e approfondita e la cosa suscitò in me un certo timore reverenziale, non disgiunto da una grande attrazione per qualcosa di sconosciuto (perciò molto più affascinante) che intuivo toccare la sfera dei miei interessi più veri. Eravamo sette iscritti. I miei compagni erano tutti più bravi e preparati di me e questo accresceva la mia timidezza. Per fortuna uno di loro mi disse: "Dai, non temere, vedrai che ce la farai".

Così, grazie all'UNITRE, ho acquisito una nuova abilità. Niente male per una che ha sempre pensato che uno degli scopi della vita sia quello di imparare sempre cose nuove. Il progetto per la creazione del nostro video prevedeva una voce che accompagnasse le immagini ed io avevo avuto, nella mia gioventù, alcune esperienze teatrali. L'affiatamento del nostro gruppo era tale che ero riuscita a superare la timidezza e a propormi per una prova. Così, avendo dato la mia disponibilità, non potevo più ritirarmi ed il giorno della registrazione si stava avvicinando a grandi passi... Doveva essere una lezione dimostrativa sulla tecnica di registrazione, indirizzata a tutto il gruppo, ed eravamo tutti molto coinvolti nei preparativi. Per ottenere un buon isolamento acustico, fu costruita una specie di camera di registrazione nella quale io dovevo entrare stando molto attenta che i fogli del testo, che tenevo tra le mani, non provocassero assolutamente del fruscio. Il procedimento era stato spiegato a tutti dettagliatamente ed io avevo la responsabilità ed il dovere di non commettere errori. ... La tensione cresceva ... Ricordo che dovevo, oltre a fare attenzione all'impostazione della voce, contare fino a quattro nelle pause, fare un gesto convenzionale per interrompere la ripresa, pronunciare un numero in sequenza per eventuali frasi ripetute e altro ancora. Si fingeva, insomma, di fare proprio

sul serio. Andò tutto bene, naturalmente, e, ancora una volta, mi convinsi che in tali situazioni un certo livello di ansia e di emozione aiutano a raggiungere il risultato. Così ho continuato, negli anni che seguirono, a dare il mio contributo per la realizzazione dei video ogni volta che mi veniva richiesto. Ora, però, tutto è molto più semplice perché ho acquisito una certa dimestichezza, dovuta anche alla mia anzianità di servizio. Inoltre la procedura è stata ulteriormente semplificata e posso registrare da sola a casa mia inviando poi i file via internet. Tutto questo va forse a detrimento di quell'intensità e di quelle vibrazioni che solo certi stati d'animo ci possono donare. Il primo lavoro *Un Grappolo di Storia*, prodotto anche in lingua slovena, con la traduzione e la lettura di Katerina Kustrin, è rimasto per me il migliore, anche se non so dire se per ragioni obiettive o affettive perché, si sa, "la prima volta non si scorda mai."

Fernanda SPESSOT

“Un maestro d’arte”

Alcuni di noi frequentano il corso di *Intaglio-Legno* da più di un decennio, alcuni da pochi anni ed altri hanno iniziato in quest’ultimo anno accademico. Il docente del corso è Luigi Zuppel di Cormons. Osservando le sue sculture si capisce che è una persona speciale, che mescola ad arte la semplicità della nostra terra alla modernità, con uno stile unico e facilmente identificabile.

Rivolgendoci a lui per un aiuto o per un’informazione lo chiamiamo semplicemente Luigi, oppure maestro o addirittura professore. Penso che il modo più corretto sia “maestro”, perché lo consideriamo proprio un “maestro d’arte” che insegna ai suoi “allievi” (anche se qualcuno ha già superato gli ottant’anni ed è già un buon intagliatore) con grande maestria: è di poche parole, ma è sempre presente per dare a ciascuno un consiglio, un suggerimento o per un paio di colpi di scalpello al pezzo di legno su cui stiamo lavorando.

Il maestro Luigi è una persona semplice, schiva, gentile che ha trasmesso a tutte le persone che hanno frequentato e che frequentano il suo *Corso di Intaglio* una cosa importante: la passione e l’amore per il legno.

Spesso ci siamo chiesti che cosa accomuna persone diverse per età e per sesso, come siamo noi che frequentiamo questo corso, credo che sia proprio la passione e l’amore per questo materiale unico in natura, con i suoi diversi colori, venature, profumi, consistenza. Ogni pezzo di legno è come ogni uomo, unico e diverso da tutti gli altri.

Le due ore settimanali di corso sono un’esperienza rilassante, trascorrono con una leggerezza unica e ci rendono felici.

Alcuni di noi sono dotati di un talento naturale e di un’eccellente manualità, mentre altri fanno fatica a realizzare una scultu-



Molte opere del docente Luigi Zuppel e dei suoi studenti di Intaglio legno si trovano in dimore di Cormons e sono presenti anche a Monaco, a Berna, a Lubiana e in varie località del Friuli.

ra o un bassorilievo di buona fattura. Ma la cosa che crea una sorte di magia è il fatto che una volta alla settimana ci troviamo assieme e, mentre procediamo con i nostri lavori, siamo in compagnia e parliamo di noi, delle nostre famiglie, del nostro lavoro (a dire la verità del lavoro di un tempo visto che molti sono pensionati), condividiamo esperienze e in generale parliamo del nostro vissuto.

Questo corso risulta così importante per noi perché al di là delle realizzazioni (alcuni risultano già abili e potrebbero eseguire le loro opere a casa, mentre altri, pur esercitandosi, non migliorano le loro capacità) è il piacere di trovarsi assieme. Infatti, ogni anno organizziamo delle cene proprio perché molti sono diventati amici e continuano a frequentarsi anche al di fuori dell'attività dell'Unitre.

In conclusione sono certo che l'intento e lo spirito di chi tanti anni fa ha voluto anche a Cormons istituire l'Unitre, con vari corsi proponendo sia attività manuali sia intellettuali, ha raggiunto pienamente lo scopo di creare aggregazione, amicizia e serenità in un mondo sempre più triste, sempre più impregnato di egoismo e di indifferenza.

*Giorgio NARGISO,
a nome di tutto il corso.*

Gli studenti: una componente molto variegata

Sono da anni docente di tedesco presso l'Unitre di Cormons e credo che ogni anno si presenti una sfida per me e per il gruppo di studenti che si iscrivono al mio corso.

Posso confermare che il “mettermi alla prova” rappresenta una costante per me, in quanto, ogni anno, grazie a nuovi appunti ed informazioni carpite anche dal web, ho la possibilità di cogliere anche la minima sfumatura di questa lingua. Questo grazie al supporto informatico che ai tempi dei miei studi era appena agli esordi e quindi la conoscenza della lingua si basava principalmente sui libri di testo, i quali, se pur validi, erano pur sempre “limitati”. Ora sussiste un ventaglio di possibilità per ogni tema ed esercizio, in modo da approfondire dalla più banale alla più intricata delle tematiche.

La prova ardua l'affrontano comunque i miei studenti, sia quelli al primo approccio con questa lingua, in età ormai adulta, sia quelli con già acquisite competenze della lingua e pronti ad affrontare nuove tematiche con impegno e dedizione, sia quelli ormai in pensione, con la loro tenace volontà di aprire la mente e di applicarsi in questa materia, magari estraendola dai loro “cassettini della memoria”, senza averla mai dimenticata.

Per ogni su menzionata categoria sussiste comunque l'interesse di fondo che aiuta i miei studenti ed anche me stessa a portare sempre avanti questo progetto all'interno di una realtà ben consolidata negli anni e piena di iniziative culturali interessanti, quali offre l'Unitre di Cormons.

Paola TURUS

Una Lingua per viaggiare

Puntuale, ogni mercoledì alle ore 16.00, l'insegnante Wilson si presenta nella sala dove numerosi studenti l'attendono e rispondono al suo cordiale saluto "Good afternoon".

La nostra professoressa fa l'appello meticolosamente, si sofferma ad ogni nome e cerca di individuare il posto e lo studente, ormai ci conosce tutti ed è un piacere sentirsi chiamare con il proprio nome, come ai vecchi tempi della scuola!

Qualcuno arriva in ritardo per motivi di lavoro, ma c'è sempre il "Sorry".

Chi sono gli allievi? Non tutti anziani, come si potrebbe pensare, visto che siamo all'Università della Terza Età, ma il corso "Lingua Inglese per viaggiare. Il livello" è frequentato anche da giovani trentenni, quarantenni e così via, ed è tutto piacevole, frizzante!

C'è chi frequenta il corso perché vuole arricchire le conoscenze della lingua e affrontare da solo viaggi interessanti in Gran Bretagna o in altri Paesi, c'è chi ha figli che lavorano all'estero e vuole raggiungerli o chi semplicemente vuole imparare meglio l'inglese.

Mrs Wilson ci propone fotocopie con esercizi inerenti all'uso di importanti regole grammaticali, come l'uso del presente e della forma progressiva; alcuni esercizi vengono eseguiti a scuola, altri a casa.

Le correzioni sono "piacevoli": ogni corsista è coinvolto, se sbaglia viene corretto sia nella forma che nella pronuncia; non ci sono voti o note, se i compiti non vengono svolti, ognuno si impegna perché viene al corso motivato. L'insegnante sorride, bonariamente, dei nostri errori e ci incoraggia sempre e, quando una frase o una risposta risulta corretta, ne è compiaciuta.

L'ora passa velocissima, anche perché tra un esercizio e l'altro c'è sempre qualcuno che interviene con battute simpatiche e tutti veniamo piacevolmente coinvolti.

Alle ore 17.00, la lezione si conclude, grazie Mrs Wilson, siamo soddisfatti, abbiamo il compito per casa, pronti a proseguire nel nostro impegno e puntuali per il prossimo incontro di mercoledì.

Carla BLANCO

La mia Nuova Casa

Non è insolito sentire alcune persone in pensione dire: “questo è il tempo più felice della mia vita” o “adesso mi sento libero da quando posso finalmente cambiare il mio modo di vivere” oppure “sono stato responsabile di altri per un lungo periodo ma ora è il mio turno di trarre vantaggio di ciò che la vita ha ancora da offrire”

Che dire? Tutte queste sono affermazioni più che positive, e perché?

L'Università della Terza Età ci dà l'opportunità di istruirci e di apprendere fino a tarda età, per essere cittadini attivi e socialmente integrati.

Noi, persone attualmente di età avanzata, abbiamo la possibilità di un modo di vita di qualità diverso dalle generazioni del passato. Allora non era possibile per la maggior parte delle persone prendere in considerazione i talenti individuali e realizzare in vecchiaia tanti desideri sopiti. Molti, solo oggi, possono pensare a realizzare i loro sogni di gioventù, quando tutti i pensieri e gli impegni di lavoro sono ormai alle spalle.

L'Unitre di Cormons offre a noi “studenti” la possibilità di allargare gli orizzonti e di essere un “Unitre People”, tanta è la familiarità che intercorre tra di noi. In questi ventun anni di assidua presenza, sono riuscita a soddisfare numerosi desideri: apprendere nuove materie, approfondire quelle che già conoscevo, instaurare nuove relazioni amichevoli e contribuire anche all'insegnamento ed infine a godere di tutte le bellezze che i numerosi viaggi culturali presentano.

Il lavoro volontario di molti membri, la solidarietà e la cooperazione sono un grande stimolo a dare il meglio di sé per un sempre maggior successo della nostra Università.

Ammiro la “missione” di questa Istituzione che, senza alcun fine di lucro, sa provvedere alla più ampia partecipazione possibile degli adulti “maturi”, nonostante la loro età, il livello della loro istruzione, la loro adesione politica, religiosa e la provenienza.

Concludo con un invito a tutti a vivere intensamente la vita, a non lasciar oziare il proprio cervello, altrimenti non saremmo capaci di comprendere il mondo attorno a noi.

Leopoldina PETRIC

Un'esperienza da consigliare...

Alcuni anni fa, su proposta di un'amica, mi sono recata a visitare la *Mostra dei lavori* dell'Unitre a Cormons. Stavo attraversando un brutto periodo, avevo perduto una persona cara, mio marito, e, in tale tristissima situazione, mi era difficile stare da sola, a casa, tra quelle mura che mi ricordavano un tempo bellissimo della vita, ormai irrimediabilmente perduto; ho accettato l'invito dell'amica solamente per uscire di casa, senza conoscere nulla della Mostra, e a mala pena avevo sentito dell'esistenza dell'Unitre. Ho visitato la Mostra e con mia grande sorpresa mi sono trovata bene in quell'ambiente, ho visto realizzazioni bellissime ed ho incontrato tante persone, qualcuna già di mia conoscenza.

Il mese successivo mi sono iscritta ad alcuni corsi, solamente per uscire di casa e, invece, mi sono accorta di trovarmi in un ambiente bello, in un clima sereno, trascorrevi qualche ora in compagnia e intanto imparavo anche qualcosa. Dopo qualche settimana, un mio ex collega, Primo, mi ha telefonato chiedendomi la disponibilità per lavorare

in segreteria. Per me significava uscire ancora per più tempo e riprendere quasi il mio vecchio lavoro di ufficio.

Inizialmente mi sentivo un po' spaesata, non sapevo che cosa fare, non conoscevo nessuno, poi pian piano mi sono inserita come parte del gruppo di segreteria e tuttora continuo a svolgere quest'attività. Per me è stato importante trascorrere due pomeriggi alla settimana in compagnia di tante persone disponibili verso gli altri e non pensare alle mie disgrazie, ai ricordi che mi riempivano di tristezza ... e intanto passavo la giornata.

Con il tempo mi sono inserita molto bene, ho fatto un sacco di amicizie, con



alcune persone mi incontro anche al di fuori dell'Unitre, magari andiamo a vedere un film, a prendere un caffè, un aperitivo, una pizza. E delle volte organizzo io le uscite telefonando a quelle persone con cui sono più legata e queste hanno sempre accettato volentieri.

In questo ambiente ho trovato un grande aiuto ed un incoraggiamento per andare avanti.

Importantissime sono state anche le uscite culturali, organizzate sempre dall'Unitre, dove ho potuto incontrare persone che non conoscevo e con cui ho trascorso serenamente la giornata andando a visitare mostre e luoghi davvero interessanti sia dal punto di vista storico che paesaggistico con momenti di convivialità. Non vanno dimenticate nemmeno le cene sociali vissute in un clima gioioso di serena allegria. All'Unitre ho trovato tante persone sole come me e questo mi ha aiutato a riflettere che non sono solo io, l'unica sfortunata. Pertanto ritengo che questa realtà sia importantissima per svariati motivi: per imparare, per socializzare, ma soprattutto per stare in compagnia pomeriggi interi e sentirsi ancora vivi ed importanti e questo non è poca cosa. A conclusione mi sento di consigliare a tutti quest'esperienza.

Eliana ORZAN

Una lunga storia

Ricordo la mattina soleggiata di novembre in cui incontrai Dario Clemente il quale mi espose brevemente l'idea, tale era allora, di fondare a Cormòns una Università aperta a tutti. "Università" intesa come luogo di incontro tra le persone nel quale poter non solo apprendere ed ampliare le proprie conoscenze ma anche portare e condividere le proprie esperienze di vita. L'idea mi entusiasmò e vi aderii. A questo primo incontro ne seguirono molti altri insieme a coloro che divennero, con il tempo, i soci fondatori dell'UNITRE, incominciammo con un'indagine conoscitiva sul territorio distribuendo a Cormons e paesi limitrofi dei questionari per verificare se la nostra proposta potesse avere un riscontro positivo: cosa che avvenne. Il lavoro successivo ci tenne impegnati per lungo tempo ad elaborare un programma realizzabile: i principi ed i valori di fondo che dovevano essere guida a tutta l'attività, il tipo di corsi da proporre, la ricerca degli insegnanti, le associazioni con cui gemellarsi ed operare, la locazione ...

Finalmente nell'autunno del 1996 vi fu l'inaugurazione del Primo Anno Accademico. Da allora sono trascorsi molti anni e l'UNITRE di Cormòns ha ottenuto e sta ottenendo un notevole successo: è aumentato il numero dei partecipanti, degli insegnamenti, dei collaboratori. Grande soddisfazione è per me aver contribuito a far nascere e contribuire ancora a fa crescere "questa pianta" che ora ha molti rami, foglie e fiori. Ogni anno ho visto e vedo appesi ai suoi rami dei frutti variopinti e creativi ed è sempre con stupore e meraviglia che ammiro quanto le persone sanno compiere con la mente, con le mani, con il cuore insieme agli altri.

Paola DELL'ANNA

Ricordi e Riflessioni

Quando si va indietro nel tempo, tanti sono i ricordi e molteplici e variegata le riflessioni. Sul fronte dei ricordi, nonostante siano trascorsi ormai ventidue anni, ho ancora ben nitida nella memoria quel tardo pomeriggio del 15 maggio 1996, quando nel mio ufficio, tra saluti, sorrisi, strette di mano, auspici di buona fortuna, e magari anche un po' di trepidazione, è stato firmato l'atto costitutivo di quella che rappresenta, oggi, la più grande realtà associativa e culturale di Cormons e d'intorni; nata, allora, dall'intuizione e buona volontà di pochi e cresciuta anno dopo anno ai livelli attuali in virtù del costante, e intelligente impegno dei molti dirigenti che si sono succeduti nel tempo, per l'apporto prezioso dei tantissimi e bravi docenti che si sono avvicendati, per l'attiva partecipazione degli innumerevoli appassionati soci-studenti e grazie ai numerosi volontari, operatori instancabili.

Sul fronte delle riflessioni, questa sola considerazione: nel corso della mia quasi quarantennale professione svolta interamente a Cormons, ho avuto la ventura e la soddisfazione di porre il sigillo sul certificato di nascita di tantissime associazioni fondate e volute da cittadini cormonesi, dal Tennis Club alla "Scuola di Musica", da "Chei dal Poz" alla "Misericordia", dalla "Pro-senectute" agli "Amis dal Mont Quarin", dalla "Banda Città di Cormons", alla "Società Cormonese-Austria", e a tante e tante altre.

Evidente testimonianza che il Cormonese ama fare gruppo, stare insieme, costruire vincoli di solidarietà e di amicizia, condividere interessi, coltivare la conoscenza, non isolarsi, ma sentirsi partecipe vivo e vivificante di una comunità che vive e cresce nel rispettoso incontro delle singolarità.

Che, poi, è il senso vero e profondo dell'essere persona e cittadino.

Giacomo BUSILACCHIO

Anna Maria e Maria

Abbiamo 65 anni e frequentiamo l'Unitre di Cormons da quando è stata fondata.

Per noi è un'istituzione positiva sia per l'ampliamento delle nostre conoscenze che per la socializzazione.

Le lezioni, che abbiamo seguito, ci hanno permesso di acquisire tanti nuovi elementi per una conoscenza più completa delle discipline. Si conclude quest'anno il ciclo di storia dell'arte moderna che, in tre anni, ci ha permesso di colmare tantissime lacune. Abbiamo conosciuto i modi di dipingere degli artisti, il contesto storico di cui erano espressione, in particolare gli eventi come la guerra, l'oppressione, i committenti, lo stato d'animo dell'artista ed il potere economico che soggiace ad ogni forma d'arte.

Futurismo, Espressionismo, Cubismo, Pop Art, Transavanguardia, termini prima incomprensibili, ora ci sono chiari.

Abbiamo imparato, inoltre, che tantissime opere che, in qualche modo, criticavano l'operato dei potenti erano tollerate perché era evidente il loro grande valore artistico.

Le riflessioni sull'arte, che abbiamo avuto modo di ascoltare, ci permettono di comprendere e di interpretare i lavori dei vari pittori con occhi più consapevoli e ci stimolano a visitare mostre e musei dove riusciamo a capire e apprezzare segni artistici come: tagli sulla tela, toppe, fori e stravaganti spruzzate di colore.

Vogliamo terminare con un grazie al docente e con la speranza di continuare ancora per molto a frequentare l'Unitre.

Economia di Base

Anche quest'anno ho tenuto il Corso *Economia di base* in modo tutt'altro che cattedratico. Nell'affrontare vari temi di attualità ho cercato di far partecipare la “classe”, composta purtroppo da pochi studenti, che - in modo interattivo - hanno potuto confrontare le loro opinioni su argomenti di attualità. Le tematiche, che sono state affrontate, spaziano dall'economia alla sociologia.

Marco ZAVERTANI

Uno studente di Economia

Già da alcuni anni sono iscritto all'UNITRE di Cormons, che ho preferito all'UTE di Gorizia, da me frequentata per cinque anni. Anche se devo percorrere un po' di chilometri per raggiungere Cormons, sono sempre più convinto che ne valga la pena. Infatti, a differenza di quanto accade a Gorizia, dove i rapporti con gli altri "studenti" e con i "docenti" sono piuttosto formali e l'approccio didattico è di tipo eccessivamente scolastico, a Cormons invece si respira un'aria di sincera cordialità e i "docenti" non sono per nulla sussiegosi. La mia scelta è caduta su Cormons anche per l'ampia offerta di corsi (molti dei quali sono veramente interessanti e stimolanti), tra i quali è possibile trovare facilmente ciò che corrisponde ai propri interessi. Quest'anno, per esempio, ho deciso di frequentare anche il Corso Basi di Economia e di Finanza, tenuto dal dott. Zavartani, nella certezza che sarebbero stati trattati temi ed argomenti anche di attualità. Il mio intento era quello di riprendere alcuni argomenti della mia lontana formazione scolastica, attualizzati in base ai profondi cambiamenti che si sono susseguiti negli ultimi decenni, nei principi e nei lineamenti delle scienze economiche. La mia è stata una scelta felice: il corso ha pienamente risposto alle mie attese, purtroppo mi dispiace solo che il corso sia stato frequentato da un numero esiguo di iscritti. Ma questo ha comportato dei vantaggi per i corsisti: sono stati toccati temi di grande attualità e tutti hanno potuto intervenire, esprimendo opinioni anche in base alle proprie esperienze lavorative. Le lezioni sono state sempre molto interessanti e il tempo trascorreva troppo in fretta. In conclusione, complimenti e, se possibile, l'esperienza sarà da ripetere.

Italo GIAGNI

Docente e Discente

Quando due anni fa iniziavo la mia esperienza di insegnante presso l'Unitre di Cormons, credevo di dover svolgere un compito prevalentemente attivo, dove un certo numero di persone avrebbero ricevuto passivamente una serie di notizie e di informazioni, attraverso la frequenza ad un corso, con un determinato titolo ed un programma sinteticamente esposto. Quindi in pratica credevo di dover rivestire un ruolo asimmetrico di mero responsabile di questa sorta di travaso della conoscenza, in considerazione del fatto non secondario, che si trattava di una realtà culturale dove i frequentanti, motivati da una pura e semplice volontà di ampliare le proprie conoscenze, non erano soggetti ad una valutazione finale.

L'esperienza diretta mi avrebbe subito drasticamente dimostrato che mi sbagliavo.

Fin dai primi incontri ho potuto, infatti, constatare che progressivamente si instaurava per "motu proprio" una relazione efficace ed intellettualmente stimolante tra me ed i frequentanti. Attraverso spontanei processi di apertura tra me e le persone che avevo davanti, percepivo come la comunicazione andasse subito oltre la classica lezione frontale, sviluppandosi invece nel senso di uno scambio culturale bidirezionale, di reciproca autoformazione. Le tesi esposte non erano recepite acriticamente ma rappresentavano il punto di partenza per discussioni e puntualizzazioni, talvolta anche fortemente dialettiche, dove però l'eventuale diversità di opinione sugli argomenti più disparati, si concretizzava spesso nella crescita di tutto il gruppo: in sintesi una evoluzione intellettuale di tutti attraverso la contraddizione.

Il coinvolgimento di ogni frequentante durante gli incontri



diventava funzionale ad evidenziare i punti in comune piuttosto che incentrarsi solo sulle divergenze. Inoltre, trattandosi in genere di persone con una pregressa esperienza lavorativa, ognuno contribuiva con le proprie competenze e con le proprie sensibilità, creando un rapporto osmotico fra tutti i componenti. L'interesse concreto si traduceva quindi in una partecipazione attiva agli incontri, all'interazione e all'apprendimento reciproco, con un significativo aumento del rapporto empatico e della disponibilità a porsi nella situazione di ascolto delle altrui posizioni.

Quasi sempre il programma di riferimento di ogni incontro rimaneva stravolto dagli interrogativi e dai quesiti che nascevano spontanei durante le lezioni. Rapidamente imparavo ad adeguarmi ed a fare mia tale flessibilità ed elasticità, che risultava comunque essere particolarmente proficua dal punto di vista intellettuale. Spesso le notizie dell'attualità e della cronaca che potevano essere poste in relazione agli argomenti da noi trattati, ci inseguivano con una rapidità ed una puntualità sconcertante. Questo stimolava l'interesse e la propensione all'apprendimento dei frequentanti ed ognuno riusciva così a sentirsi partecipe allo svolgimento degli incontri, ed ad esprimere le proprie potenzialità. Inoltre, altro elemento da non sottovalutare era il fatto come tali momenti, spesi nelle aule dell'Unitre, oltre ad avere sicuramente una valenza culturale e di implementazione delle conoscenze personali, con contemporanea confutazione di pseudo valori e norme morali diventavano anche e forse principalmente dei preziosi momenti di socializzazione. Fattore quest'ultimo particolarmente importante in una società come quella attuale tendenzialmente individualista, dove esiste una maggiore propensione ad isolarsi piuttosto che a rapportarsi.

Tutto questo mi ha riportato alla memoria un vecchio principio pedagogico crociano che avevo studiato all'Università di Trieste, che giaceva polveroso in qualche angolo recondito del mio cervello. I fondamenti di tale indirizzo educativo sono basati sull'inedita relazione (per quei tempi) esistente tra docente e discente, in virtù della quale essi non sono due realtà distinte, ma un processo spirituale unitario. L'allievo impara dall'insegnante ma anche lo stesso insegnante è educato dall'allievo, ergendo a principio cardine l'affermazione froebeliana "educa l'allievo a suo proprio educatore" e questo lungo l'itinerario della moderna pedagogia (Pestalozzi, Rousseau...). L'attività di conoscenza e di insegnamento diventa così un "processo spirituale" tra insegnante ed allievo, un rapporto osmotico tra docente e discente.

Per concludere, credo che la mia stimolante esperienza presso l'Unitre di Cormons possa essere sintetizzata: "Insegno ma allo stesso tempo imparo".

Sergio CAROTENUTO

Nuove amicizie

Sono iscritta all'UNITRE da più di dieci anni e, contrariamente a quanto mi accadeva da giovane studentessa..., attendo con ansia ogni apertura d'anno accademico e mi lascio prendere dalla malinconia alla chiusura ...

Quando ho iniziato a frequentare i corsi, stavo vivendo un momento molto triste della mia vita, ma i professori ed i vari gruppi di studio mi hanno aiutato ad inserirmi in questa nuova realtà: un contesto molto ben organizzato, dove ognuno si sente utile e partecipe. Improvvisamente mi sono ritrovata a tu per tu con discipline da me dimenticate da anni: tedesco, pittura, storia, medicina... La riscoperta è stata molto positiva grazie all'ausilio ed all'entusiasmo dei docenti.

Ho conosciuto tante persone nuove e sono nate anche amicizie importanti. Ho partecipato a mostre, a manifestazioni e ad interessanti iniziative; arricchenti le attività con l'associazione "MOST" di Aidussina. Ricordo con piacere l'uscita per ammirare le opere ed il paese di nascita dell'artista contemporaneo sloveno, Marko Rupnik ... Non è mancata la deviazione conviviale, in quell'occasione all'agriturismo del Monte Nanos (il monte della Bora), dove i due gruppi si sono fusi in piacevoli scambi di sensazioni.

Non posso, inoltre, dimenticare la mostra delle opere ispirate al primo conflitto mondiale in quanto mi ha riportato alla memoria i racconti dei miei vecchi che avevano vissuto di persona quei momenti. Per me è stata un'esperienza davvero molto coinvolgente.

È difficile sintetizzare in poche righe tutti gli avvenimenti a cui ho partecipato in questi dieci anni di appartenenza all'Unitre, ma sicuramente sono stati tutti momenti positivi. Mi sento di ringraziare in particolare il dr. Di Maria, il professore Doliach ed il sig. Bernardis per il costante e discreto supporto.

Mirella VIOLA

Una scelta positiva

Quando sono andato in pensione, dopo quarant'anni di lavoro in banca, a sessant'anni di età, mi sono chiesto: " ... e adesso?". Dopo un momento di smarrimento mi sono detto: "Che cosa posso fare di utile per me e per gli altri?". Credo sia successo a me, come probabilmente a molti altri, che nel primo periodo del pensionamento si abbia la sensazione di essere in ferie e si pensi soprattutto a godere del tempo libero, poi, prendendo coscienza della nuova situazione, si inizi a pensare come utilizzare al meglio il tempo a disposizione. Personalmente, oltre a dedicarmi alla famiglia e alla casa, ho sempre nutrito tanti interessi, che ho dovuto trascurare durante l'attività lavorativa: la montagna, i viaggi, l'orto, lo sport (ora solo come spettatore per ovvi motivi di primavere), ma tutto ciò non esauriva tutte le potenzialità che sentivo in me. Così è maturata l'idea di partecipare alle attività dell'Unitre ... La scelta si è rivelata positiva e mi sembra di utilizzare il tempo in maniera conveniente. Infatti, frequento alcuni corsi ormai da cinque anni e da quattro ho accettato di svolgere il compito di tesoriere all'interno dell'Associazione, una scelta di volontariato che mi permette di utilizzare le mie capacità per un servizio socialmente utile. Per quanto riguarda i corsi, invece, frequento quelli che non hanno diretta attinenza con la mia attività di bancario; dapprima avevo scelto di frequentare il corso di falegnameria, organizzato presso il CISI, che mi ha fatto conoscere un mondo diverso ed è stato davvero molto importante. In un corso di questo tipo tutto quello che si impara, pur soddisfacente, passa assolutamente in secondo piano rispetto a tutto ciò che rimane dentro di te dal rapporto umano che si instaura lavorando a fianco a fianco con persone più o meno disabili. Ho seguito anche corsi di lingua inglese, dove ho apprezzato la competenza e la simpatia della docente, nonché diversi corsi di informatica per integrare ed aggiornare le conoscenze in questo campo, necessarie per affrontare al meglio il mondo odierno; anche in quest'ambito ho sempre trovato docenti preparati e disponibili. A questo proposito colgo l'occasione per esprimere tutto il mio apprezzamento per l'attività di volontariato che molti svolgono all'interno dell'Associazione, credo che il loro disinteressato impegno meriti il plauso da parte di tutti. Continuando con l'esame dei corsi da me frequentati e ai quali partecipo tuttora, voglio ricordare quello di gin-

nastica, molto utile per rallentare l'inevitabile processo di invecchiamento, il movimento risulta importante, ma è indispensabile imparare a farlo in maniera corretta grazie alla competenza e simpatia della docente. Tralascio di citare i numerosi corsi brevi per ragioni puramente di spazio, ma non posso non menzionare infine il corso di pittura che mi ha permesso di dedicarmi ad un'attività che prima del pensionamento mi vedeva solo come spettatore ed ora mi vede anche come (modesto) autore; nei giorni in cui scrivo questi appunti è in corso una mia mostra personale al "Bar Massimiliano" di Cormons, cosa che mi rende felice. In questo corso ho potuto conoscere, nel corso degli anni, un bel gruppo di persone con cui siamo riusciti ad organizzare mostre ed incontri con altre realtà associative. Un doveroso personale ringraziamento vada al docente che, nonostante l'età, ci segue con competenza, passione e molta pazienza.

Franco OTTORINO

Un impegno che continua...

Un giorno di settembre di tanti anni fa, passando per Via Friuli, vidi lo striscione dell'Unitre che indicava la Mostra dei lavori e mi recai subito all'ingresso dell'ex Cinema Italia per visitarla. Entrando a sinistra mi diressi al piano superiore dove veniva proiettato un video realizzato dal gruppo di lavoro del corso tenuto dal professore Rinaldo Saunig. Il video mi aveva veramente affascinato, anche perché la fotografia era una passione che coltivavo da tempo e così all'apertura dell'anno accademico mi iscrissi al corso di video ripresa e montaggio digitale. Mia moglie frequentava già da alcuni anni corsi e laboratori all'Università della Terza età e così iniziai anch'io a ritrovarmi in questi ambienti. Spesso, stando davanti alla segreteria nell'attesa del corso, cominciai ad aiutare l'allora segretaria per risolvere velocemente qualche problema, attivando le competenze acquisite con il mio lavoro.

Quando andai in pensione, svolgevo all'Unitre già tante mansioni e frequentavo vari corsi tanto che il passaggio dall'attività lavorativa alla quiescenza per me non fu per nulla traumatico, come invece sento dire che succede a tanti che si ritrovano da pensionati a non sapere che cosa fare. All'Unitre, invece, ci sono mille incombenze da svolgere e più ti dedichi e più lavoro c'è, non è possibile annoiarsi.

Luciano CAMAUR



Dalla pensione al volontariato

Anni fa, mentre mi accingevo ad andare in pensione, per caso ho incontrato il dottor Di Maria che mi propose di dare una mano in segreteria. Così mi sono trovato parte attiva di questo ambiente che già frequentavo ed ho iniziato a collaborare con il sig. Luciano Camaur. Nell'anno accademico 2016/2017 sono stato eletto al consiglio direttivo nella lista dei rappresentanti degli studenti e pertanto ho avuto modo di entrare nelle problematiche vive di quest'Istituzione, in particolare mi sono interessato alle iscrizioni. Con Luciano ci siamo divertiti a costruire, insieme alla ditta fornitrice, un nuovo programma d'iscrizione per rendere più agile e veloce quest'operazione, il programma precedente era ormai obsoleto e non rispondente alle esigenze attuali dell'Unitre, cresciuta nel tempo anche numericamente. Sempre insieme a Luciano e agli altri componenti della segreteria abbiamo elaborato una veste nuova, più snella, per il libretto verde.

Ringrazio l'Unitre di avermi dato l'opportunità di spendere il mio tempo, le mie capacità per aiutare questa bella Istituzione, di cui sono contento di far parte.



Domenico DELLI CARRI

I factotum dell'Unitre: Primo e Dario

Ho iniziato a frequentare l'Unitre come studente di inglese con la docente Rovere, ho poi proseguito con altri corsi, sempre molto interessanti, e pian piano mi sono inserito molto bene in quest' ambiente dove ho conosciuto varie persone del Team logistico con cui ho iniziato a lavorare facendo il "tutto fare" o "braccio destro" del Presidente.

In questa realtà sono sempre in movimento per rispondere alle continue necessità che i numerosi corsi ed iniziative richiedono.

Ringrazio tanto tutti gli amici dell'Unitre che mi hanno accolto e che mi aiutano a migliorare sempre di più questa importante associazione, utile alla comunità.

Ma prima di chiudere questo mio breve contributo voglio ricordare chi mi ha preceduto ed è tuttora presente per quanto le forze gli consentono: Primo Bernardis, che per anni ha svolto una miriade di lavori all'Unitre, oltre ad essere segretario del Direttivo, è stato sempre presente ed attivo ad ogni iniziativa, una presenza costante nel quotidiano della vita dell'Unitre.

Dario TUNI

Una “nuova” docente

Questo è il primo anno che insegno all'Unitre di Cormons, il mio corso riguarda la Filosofia antica. Quest'esperienza mi sta dando moltissimo, sia a livello umano che a livello professionale. È davvero una grande soddisfazione per me, nonché una piccola vittoria personale, poter avvicinare alla filosofia persone che non avevano mai studiato prima questa disciplina.

Durante le mie lezioni cerco sempre di instaurare dei dibattiti su quello che insegno, perché ci tengo molto ad aggiornare gli argomenti trattati e sono convinta che il dialogo sia la linfa vitale della materia, la filosofia, ma anche ciò che ci rende umani. Osservo con piacere che i miei studenti partecipano volentieri alla discussione, utilizzano la loro mentalità critica e sono desiderosi di confrontare le loro idee.

Non posso che ringraziare il dott. Di Maria per la bella opportunità che mi ha dato di vivere un'esperienza estremamente formativa e soddisfacente.

Francesca PLESNIZER

La scrittura creativa

Quando entrai in un freddo, tardo pomeriggio di gennaio nella piccola aula del corso di lettura e scrittura creativa, presso l'Unitre di Cormons, ero assai emozionata; tra l'altro ero arrivata in ritardo.

Davanti a me la classe, una decina di persone di età varia, sulla sinistra la cattedra con il nostro insegnante Giovanni Fierro.

Avevo sentito parlare di questi corsi, fino a che riuscii ad individuare quello più vicino ai miei interessi.

Mi riavvicinavo alla scrittura, alla narrativa, dopo molti anni, pur avendo amato molto scrivere e leggere in gioventù, il lavoro mi aveva portato ad usare un linguaggio del tutto diverso, quello burocratico.

Pensavo che avrei avuto difficoltà a condividere con altre persone sconosciute i miei pensieri, anche perché una buona parte del gruppo frequentava il corso da diversi anni e tra loro c'era ormai un legame consolidato.

Devo dire che è stato prima di tutto il comportamento dell'insegnante a mettermi a mio agio, perché le lezioni si sono sempre svolte in un clima di serenità, mai di giudizio sul lavoro dei partecipanti.

Pian piano imparai a conoscere anche i compagni di corso, i loro stili così diversi, e mi recavo a lezione, ogni giovedì, sempre più curiosa di ascoltare come avevano sviluppato gli altri il loro "compito"... tali scritti risultavano spesso originali, a volte divertenti, oppure malinconici, lentamente iniziai anch'io ad esprimere attraverso le parole il mio mondo, i miei pensieri, i miei ragionamenti.

Ricordo in particolare una lezione avvincente in cui ci è stata presentata una foto, la foto di un uomo addormentato sulla panchina di un parco... bisognava immaginare una trama al riguardo, era la prima volta che mi impegnavo in un esercizio del genere, ma subito mi vennero alla mente le vicende di quest'uomo, la sua storia, le sue esperienze e come mai fosse finito lì ... fu veramente una bella esperienza di immaginazione e di scrittura.

Poi mi sono innamorata della poesia ... il nostro insegnante (poeta ormai riconosciuto) ed anche alcuni compagni di corso si erano ormai cimentati in questo ambito ..., leggendo qualcosa mi accorsi che mi veniva spontaneo espri-

mermi in questa forma, anche se per me era la prima volta ... così ho intrapreso tale cammino, emozionante e faticoso, che tuttora prosegue, sempre alla ricerca di parole che rendano uno scritto “poesia” e non una semplice comunicazione di pensieri....

Questa attività ha comportato un piccolo grande cambiamento nella mia vita e mi ha aperto un mondo nuovo.

Fiorella FRANDOLIC

Un'esperienza emozionante

L'esperienza più significativa che ho vissuto presso l'Unitre è stata sicuramente in occasione della Commemorazione dell'annuncio a Cormòns dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, avvenuto il 28 giugno del 1914. Quella sera, nell'attuale piazza XXIV Maggio di Cormòns si stava svolgendo una festa danzante che fu interrotta dal tragico annuncio, proclamato dal balcone di Palazzo Locatelli, che pose fine alla Belle Époque.

Esattamente cento anni dopo, nella sala consiliare del Palazzo, con abiti e pettinature che richiamavano l'epoca, le componenti del gruppo Lis Tarlupulis leggevano brani di Marinetti, Rigoni Stern ed altri autori, mentre io suonavo al pianoforte musiche di Satie, Debussy e, a quattro mani con mia figlia Daniela, di Stravinskij. I brani musicali facevano da sottofondo alle letture, oppure le intervallavano, accostandosi ai brani declamati per similitudine o per violento contrasto, creando un turbinio d'emozioni negli ascoltatori e nelle stesse esecutrici.

Come allieva, invece, il momento più atteso della settimana è sicuramente l'ora di conversazione con la signora Sherry Wilson, che in perfetto stile British ci corregge con garbo e ci intrattiene piacevolmente.

Anna NUOVO

Filastrocca

Qui si parla di Unitre:
“forza dica trentatré”
dice Di Maria il dottore,
nostro esimio direttore,
che dai primi anni Novanta
molti iscritti sempre vanta.
Egli con molta serietà
e altrettanta umanità
porta avanti un bel progetto
per chi ha sogni nel cassetto.
Qui s’impara a scrivere e a parlare
e i propri limiti ad accettare
si sta sempre in compagnia
per creare vera armonia.
Qui non serve essere perfetti
né poeti maledetti
basta essere se stessi
per raggiungere tanti progressi.
Con il corso di scrittura
ho superato tanta paura,
con l’inglese e lo spagnolo
all’estero spicco un volo,
con i balli folk ed europei
entro in mondi diversi dai miei
e dopo il corso di decoupage
io aspiro a una vernissage;
e con questa cantilena,
scritta in tre minuti appena,
aprofitto dell’occasione
per contribuire alla pubblicazione

Oriana TURUS

La docente Sherry WILSON, con il suo solito brio, ci ha inviato la propria testimonianza, corredandola con allegri versicoli sull'Unitre.

“Emergenza! Mi contattano in piena emergenza! L'insegnante del corso di inglese, causa impegni, non è più disponibile e i corsi stanno per iniziare. Dico di sì: è emergenza! Riesco, in qualche modo, a combinare gli orari delle lezioni con il lavoro e, poi, è una cosa temporanea, durerà poco...”

Anni dopo “... e sono ancora qui, a fare lezioni di inglese e non solo... Sarà che l'ambiente Unitre porti tutti quanti a partecipare e a collaborare; sarà il dinamismo e la voglia di sperimentare del Presidente; sarà l'entusiasmo e l'impegno degli studenti; fatto sta che l'Unitre va a gonfie vele. Mi piace far parte di questa realtà e conoscere tante persone interessanti e gentili che si dedicano alla ricerca del sapere.”

UNITRE: IN VERSI

Da vent'anni esiste, da vent'anni c'è,
in via Gorizia, l'Unitre,
in fondo al viale.

Ma che cos'ha di speciale?
Offre merce preziosa per me e per te:
corsi ricchi di sapienza e di idee
si trovano tra l'aula A ed E.

Acquistiamo cultura
con disinvoltura
noi, studenti dell'Unitre.
Scopriamo il passato, l'antichità,
leggiamo l'Iliade e l'Odissea.

Poi, corsi di storia
battaglie e gloria.

Studiamo Platone e Socrate,
arti culinarie: dal frico al soufflé.
E poi c'è ballo, canto, musica,
Yoga, teatro, ginnastica
e persino medicina e chirurgia...

Corsi di computer,
di programmi plug-and-play,
corsi per produrre filmati
con sistema Pinnacle...

S'impara furlan! Parlez vous
français?
Sprechen Sie deutsch? Espaniol?
Ole!

Di maggior impegno
c'è anche lo sloveno
e corsi di inglese quasi every day.

Si lavora con le mani in aula E:
ricamo, lavori a ferri, macramé,
pittura e disegno e qui l'arte
non va messa mai da parte:
si prepara già la “Mostra dei Lavori
Unitre”

Sherry WILSON

Una dedica al “Maestro” Giovanni

Lo stiamo aspettando, Giovanni

C'è un'aula,
bianca
è cotone che avvolge
protegge,
dalle finestre un ritaglio di cielo,
ci accoglie.

È giovedì,
lo stiamo aspettando, Giovanni,
per il lancio della parola,
l'annuncio,
lieve,
si fa vivace sussurro,
uno sventolare d'aquiloni,
è il principio di un movimento,
che ogni volta si rinnova
come il bagliore del giorno,
lo spettro della luce illumina.

È un lavoro di ricerca,
uno scalpellare la pietra,
nel dare la forma ad una cosa,
pazienti lombrichi,
nell'attraversare,
nello scuotere,
nell'impregnare d'acqua la terra.

È un tentativo
che genera emozioni,
nello scrivere,
nel rivedersi ancora.

Luca BUIAT

Una rima per l'insegnante di lingua inglese

Anche quest'anno è passato
e vorremmo ringraziare
chi ci ha aiutato
una lingua nuova ad imparare!
Con il sorriso la nostra insegnante
ci spiega la grammatica inglese,
certo, le regole son tante,
ma lei paziente non ha pretese
aspetta che tutti abbiamo capito
e ripete, se serve, all'infinito.
Se disturbiam troppo la prof. si
 lagna,
meno male c'è Renzo che cancella la
 lavagna!
Oggi non scrive il pennarello,
Radici è stata saltata all'appello,
Rita è stata cancellata,
ma era solo ammalata!
Enrica a venire in ritardo insiste,
Emanuela ha portato le riviste,
Lara ha sempre qualche domanda da
 fare,
Ezio dei suoi cavalli inizia a parlare,

Alla signora Alessandra dà un
cioccolato,
ma anche oggi verrà interrogato per
primo!
Seduto dietro, Lorenzo è tranquillo,
un cellulare emette uno squillo
Isabella non l'ha spento.
Roberta ha sempre uno sguardo
attento.
Luisa con i suoi dolci ci vizia
a Natale e a Pasqua, che delizia!
A Carnevale, invece, abbiamo
mangiato
le frittelle che Sandra ha portato.
Annamaria ha scritto la poesia
per dire, a nome di tutti, con simpatia
alla nostra cara professoressa
di rimanere sempre la stessa,
così positiva e solare,
l'inglese "forse" riusciremo a
parlare,
ma senz'altro abbiamo trascorso
un piacevole secondo corso

Annamaria LUONGO

Dalla parte del docente

Ritengo sia stata davvero una bella opportunità quest'esperienza per me "docente" e per i miei "studenti", che hanno partecipato con vivo interesse, facendo capire che erano presenti per uno scopo ben preciso: apprendere il più possibile le tecniche e i trucchi di un mestiere particolare, oggi di grande successo, come "fare il cuoco", dove la passione è di gran lunga l'ingrediente più importante senza trascurare però l'esperienza e la conoscenza.

Appena ho saputo che sarei stato proprio io a tenere i due corsi di cucina, non nascondendo che ero molto emozionato ed anche un po' impaurito e spaesato. I primi due corsi resteranno per sempre un bel ricordo, tutta la mia agitazione è svanita con l'esecuzione della prima ricetta: spaghetti di rapa. Subito dopo l'assaggio, non si sono fatte attendere le prime domande e richieste di spiegazioni sul procedimento e sulla cottura. A seguire anche le altre ricette hanno avuto il loro bel successo con tanta curiosità e numerose domande. Non posso dimenticare lo stupore, suscitato alla seconda lezione, tenuta sui dolci, per il tiraggio a mano della pasta per lo strudel, con la relativa ovazione.



Denis TOMMASINI

Arcobaleno di creatività

Tante volte mi sono chiesta che cosa pensano del Corso Arcobaleno le “ragazze” che lo frequentano ed ho lanciato loro questa domanda...

Le risposte sono state come un’esplosione di svariati colori:

Oh splendido e armonioso

Varna

Ma sì, colorato e stimolante

Manuela

Tanta creatività in relax

Silvana

È un corso variegato e pittorico

Lidia

Due ore piacevoli e creative

Pia

A me si è aperto un mondo

Marina

Fantasia di tecniche

Penelope

Creatività spontanea

Tiziana

Una parentesi creativa da condividere con le amiche

Fabiana

Condividiamo!

Morena, Margherita e Marisa

Dopo tanti anni di presenza ogni lezione è nuova,
interessante sotto ogni aspetto creativo ed umano

Rosy

... e ti prende l’emozione!

Significa che sono riuscita a creare un contesto dove emerge la personalità creativa di ognuna. Non è scuola, non ci sono dictat da maestrina: c’è sintonia, serenità, collaborazione, complicità, sostegno e condivisione.

Grazie all’Unitre ho avuto la possibilità di realizzare nel mio corso un momento di socializzazione, di arricchimento, di nuove esperienze...

“Fai ciò che credi di non saper fare e scoprirai chi sei”

Magda

E poi vogliamo parlare di quel quarto d'ora in cui si taglia la crostata o si apre il vassoio dei pasticcini e dolcetti?... con scambio finale di gustose ricette? ... Sì, anche questo è un momento di socializzazione!

Questo è il nostro corso, ma il merito della sua positività va tutto a loro, alle “arcobaleniche fanciulle del giovedì”. Grazie ragazze per quello che da me sapete cogliere, ma soprattutto per tutto quello che mi date. E ... un grazie affettuoso a te Rosy, storica allieva-docente per essere un esempio di coesione e colonna portante e per la tua mitica borsa Mary Poppins.

Anna Magda SDRAULIG

Messaggi

Abbiamo ricevuto numerosi messaggi di ringraziamento, di incoraggiamento, di osservazioni per migliorare l'attività dell'Unitre e tutto ciò ci è sembrato giusto raggruppare e pubblicare in questa sezione con quello spirito di dare voce a tutti gli Associati che si sono impegnati ad inviarci uno scritto.

Sono parecchi anni che frequento i corsi dell'Unitre di Cormons. Mi sono trovata molto bene e spero di poter frequentare per molti anni ancora.

Al Direttivo, oltre all'impegno, cosa non da poco, è doveroso riconoscere l'ottima organizzazione; ai volontari la sollecitudine e la competenza nello svolgimento delle loro mansioni; e soprattutto agli insegnanti la capacità di non annoiare, di rispondere alle domande affabilmente, di correggere gli errori senza rimarcare la non conoscenza di chi le pone, instaurando un rapporto di grande cordialità. Certa che il mio apprezzamento sia ampiamente condiviso, un sentito ringraziamento al Presidente e a tutti i collaboratori.

Lucia LESA

È solo da poco che frequento l'Unitre, ma devo dire che da subito mi sono trovato a mio agio. In un clima aperto e amichevole, ho potuto "rispolverare" alcune mie competenze ed approfondire alcuni miei interessi che nel corso degli anni - per vari motivi - non avevo più coltivato. L'esperienza che sto facendo, molto positiva, mi sprona a proseguire negli anni a venire.

Renzo FAIN

Frequento l'Unitre da diversi anni, istituzione luminosa dove ho incontrato insigni professori e maestri che prestano la loro opera in audizioni davvero interessanti e nella guida a lavori manuali dai risultati preziosi.

Centinaia sono gli adulti che frequentano i vari corsi in un clima sereno dove si allacciano rapporti di sincera amicizia, favoriti dalle visite a mostre, dalle uscite culturali dove la convivialità si esprime anche nei pranzi in luoghi caratteristici. Spero di poter far parte ancora a lungo di questa Associazione per continuare ad alimentare il mio sapere nelle varie discipline; un ringraziamento a tutti i volontari, in particolare ai professori a cui va un enorme grazie e soprattutto al dottor Di Maria che ne è la guida.

Eliana DIBARBORA

Carissima UNITRE,
mi fai compagnia da tanti anni ed ho tanti bei ricordi degli insegnanti che mi hanno fatto conoscere tante cose. Ma della prof.ssa Ferencig ho un ricordo particolare. Ci ha insegnato filosofia dalle origini ai giorni nostri ed è riuscita ad accompagnarci in questo percorso di conoscenza come nessun altro prima. Diceva sempre che per comprendere bene la filosofia bisognava prima studiare la storia del periodo esaminato, perché le problematiche dell'uomo cambiano nel corso della sua storia. Questo studio mi ha aperto nuovi orizzonti per comprendere meglio il mondo che mi circonda. Nel corso delle sue lezioni si discuteva di letteratura, di politica, di economia, di arte... e da persona disponibile e saggia qual era, rispettava le opinioni di ciascuno. Quando ha deciso di smettere di insegnare, ci ha lasciato con queste parole: "Non credete mai a coloro che vi dicono che un problema ha solo quella soluzione che essi vi prospettano, perché ogni cosa è perfezionabile con il colloquio, la volontà ed il lavoro." Spero che queste parole possano raggiungerla e ringraziarla almeno in parte di quanto ci ha donato. Oggi un ringraziamento particolare lo voglio fare alla prof.ssa Verena Zuch che ci delizia con le sue lezioni, accompagnandoci nel mondo della bellezza. Ci fa sognare davanti a capolavori dell'arte, orgoglio dell'umanità. Grazie ancora a tutti gli insegnanti che hanno dedicato e dedicano a noi "studenti" il loro tempo libero, la loro professionalità nella più completa gratuità. Grazie Unitre e grazie al Presidente dott. Di Maria, inflessibile timoniere di questo grande transatlantico.

Firma (illeggibile)

Quando alcuni anni fa sono andata in pensione, l'Unitre di Cormons mi ha aperto nuovi orizzonti, offrendomi un ampio ventaglio di attività culturali e ricreative:

corsi di lingue, lezioni di storia, di medicina, laboratori di ogni genere: cucito, maglia, bricolage, ceramica, intaglio legno, pittura, pittura su stoffa e molto altro. In questi anni ho frequentato con regolarità vari corsi; i laboratori, in particolare, mi hanno permesso di migliorare la manualità e di realizzare lavori che avevo in mente da tanto tempo. Con questi ho arredato le pareti di casa mia ed ho risolto anche il problema dei regali natalizi: i lavori di bricolage, di maglia e di cucito creativo sono molto apprezzati da parenti e amici! Ritengo che i laboratori non siano solo un modo per “passare il tempo”, ma importanti occasioni per produrre manufatti di cui si va giustamente fieri. Sono, inoltre, indispensabile occasione per creare nuove amicizie e per trascorrere piacevoli momenti di intrattenimento. Oltre ai laboratori, sto frequentando due corsi di lingua straniera, tenuti da rispettivi docenti di madre lingua. Così sto realizzando il desiderio di leggere e di capire testi in francese e in inglese e di “arrangiarmi” a parlare quando vado all'estero. In conclusione ringrazio l'Unitre di proporsi come scuola per tutte le età, per tutte le tasche e, con i suoi cento e più corsi, per tutti i gusti.

Giovanna NUVOLETTA

Grazie alla mia cara amica ed ex collega di lavoro Annamaria frequento da quattro anni l'Unitre di Cormons. Dopo aver partecipato a varie attività, tutte interessanti, ho trovato però il corso in cui meglio mi realizzo: il ballo. Prima ho seguito il corso della docente Zucco, che ha saputo correggere e farmi capire bene i passi di danza, e qui ho trovato un gruppo meraviglioso di donne di tutte le età anche colleghe di lavoro. Poi al lunedì ho iniziato a seguire il corso della docente Sherry, persona stupenda nel modo di proporsi, di insegnare...sempre paziente con tutte. Anche qui il gruppo è fantastico, siamo tutte desiderose di rincontrarci per divertirci e ballare, ballare...Infine ho intrapreso anche il II livello sempre con la sig.ra Sherry e con Annarita. L'Unitre di Cormons è una “scuola” che dà veramente la possibilità a tante persone di poter finalmente uscire di casa, di divertirsi, facendo quello che non si è potuto fare negli anni lavorativi. Nessuno impone niente ed è un piacere stare assieme, conoscere tante persone e poter staccare dalla routine...è davvero una bella realtà da proporre a tutti, soprattutto a chi si sente solo ed è magari un po' riservato. Ringrazio le persone (e sono molte) che prestano volontariamente il loro tempo per noi e auguro che la “nostra scuola” possa continuare a crescere in efficienza per offrire uno spazio dove stare insieme, divertirci, imparare...

Marzia BEVILACQUA

Frequento da due anni le lezioni di astronomia e fisica tenute dal docente Ferluga. Pur conoscendo gli argomenti trattati, le lezioni del docente Ferluga hanno suscitato in me molto interesse grazie alla preparazione professionale del docente che unisce alla grande passione per la disciplina una capacità nel trattare gli argomenti in modo da coinvolgere l'uditorio così che è un vero piacere seguire le sue lezioni. Abbiamo scoperto un mondo meraviglioso, dalle galassie alle particelle elementari della materia. Questo mondo è là fuori per tutti noi.

Flavio SILVESTRI

Frequento l'Unitre da dieci anni e mi trovo bene, interessanti risultano le lezioni, ma soprattutto l'ambiente favorisce la nascita di nuove amicizie. Per questo ho fatto sempre molta pubblicità all'Associazione, parlandone con amici e conoscenti. Anche mio marito è molto contento di frequentare insieme a me l'Unitre di Cormons. L'unico elemento di criticità è il primo giorno di iscrizione, perché volendo frequentare dei corsi assai richiesti, bisogna iniziare la fila prima dell'alba, per poter rientrare nel numero, prima che i posti si esauriscano. Ma, al di là di questo fatto, spero di rimanere ancora in salute per molto tempo e così continuare a frequentare l'Unitre.

Luisa PAPAIS

La mia esperienza all'UNITRE risale all'anno 2012, quando ho cominciato il corso di inglese avanzato con la simpaticissima teacher Sherry Wilson. Da allora non ho più lasciato il corso di inglese ed ora seguo il corso di conversazione. Mi piacerebbe seguire anche altri corsi, ce ne sono tantissimi e molto interessanti, ma, siccome lavoro, non ho sufficiente tempo a disposizione. In passato ho frequentato anche degli utilissimi corsi di cucina.

Rossella GIUFFRIDA

Ho vissuto e lavorato per tanti anni in Svizzera, dove ho imparato molto (essendo all'estero è quasi obbligatorio acquisire nuove conoscenze) per cui mi sono integrata molto bene. Ma, raggiunta la pensione, sono ritornata in paese ed ho scoperto che anche qui a Mossa ci sono dei corsi dell'Unitre, ho frequentato

alcuni davvero molto utili ed interessanti. Fa molto bene imparare sempre di più e ampliare le proprie conoscenze. Vi ringrazio di questa bella opportunità.

Franca BREGANT

Grazie all'Unitre ho esaudito alcuni miei desideri. Frequentando i corsi di pittura su stoffa, di cucito creativo ho potuto affinare tecniche per realizzare oggetti che avevo sempre voluto fare e attraverso questi corsi ho conosciuto persone che condividono le mie aspirazioni con le quali scambiamo idee e progetti.

Anna TAMBORRA

Ho scelto il corso di psicologia a Mossa perché mi pare sia davvero interessante cercare di capire il pensiero, il difficile equilibrio tra sentimenti e comportamenti; i giudizi e i concetti, consci o inconsci che la nostra mente faticosamente elabora. Socrate affermava che ciascuno deve conoscere se stesso, cercare in sé le risposte per capire chi siamo e dove andiamo. Personalmente credo che attraverso il dialogo e l'ascolto si possa crescere in consapevolezza ed anche in umanità ...

Firma (illeggibile)

È da undici anni che mi avete ridato una nuova giovinezza, amicizia, condivisione di interessi ed emozioni. Dal profondo del cuore vi giunga il mio grazie.

Lucia BREGANT

Ventennale Unitre

L'anno accademico 2015/2016 è stato vissuto con particolare impegno ed entusiasmo per i vent'anni dell'Unitre di Cormons. Varie le iniziative promosse per celebrare questo avvenimento a partire dalla serata di apertura dell'anno accademico, 16 ottobre 2015, alla presenza del Presidente Nazionale Gustavo Cuccini e del giudice Ferdinando Imposimato.



Luciano Patat

UNITRE
UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Cormons

I PRIMI VENT'ANNI

STORIA DELL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
UNITRE DI CORMONS



Il professore Luciano Patat ha contribuito per il ventennale con la pubblicazione dell'importante volume "I PRIMI VENT'ANNI...", che in modo preciso e dettagliato offre un'ampia panoramica del percorso storico dell'UNITRE

Incisione del professore Doliach

Durante le manifestazioni in sala civica per la Festa degli auguri natalizi 18 dicembre 2015 e per la Conclusione dell'anno accademico 20 maggio 2016, sono stati premiati, con tale incisione, i rappresentanti dei vari direttivi che si sono succeduti nel tempo e i docenti che hanno prestato la loro opera per diversi anni



Quando mi è stato chiesto di eseguire un lavoro per i vent'anni dell'UNITRE, confesso di aver esitato se accettare o meno per un mio modo di essere e di interpretare la vita e per come la mia ricerca si è evoluta negli anni.

Alla base di ogni mio lavoro è importante e determinante la forma: segno e spazialità. Dunque la strutturazione geometrica dello spazio, che implica una precisa selezione del chiaro-scuro con cui suggerire gli scavi di piani diversi, finisce col prevalere su tutto il resto.

“La finestra” è il soggetto che ho voluto rappresentare nell'acquaforte, tema più volte proposto, nella mia attività, anche perché mette in evidenza l'evoluzione espressiva della mia ricerca come l'incastro di accenni geometrici dove il naturalismo lascia lo spazio all'interiorità. Posso suggerire con una macchia o un segno un dentro un fuori.

La tecnica dell'acquaforte si presta per un effetto di forme vellutate e trasparenti e il soggetto della finestra come filtro, come un “vedere attraverso” ed un “vedere su una superficie piana” ciò che nella realtà è tridimensionale: esattamente come accade in un quadro. Attraverso il filtro della finestra tutto ha medesima profondità, il medesimo valore: segno, densità, elementi, oggetti particolari esattamente come sfumature, ombre, sensazioni valgono esclusivamente nel loro essere forme in relazione con il resto, con l'insieme della struttura nell'intero della composizione.

Luca D'Amico

Vincj agns di Unitrê a Cormòns

E cussì chist al è il vincjesim complean da l'Unitrê di Cormòns. Da la buine idee dai dîs socios fondatôrs intal 1996 e à cjàpât vite la nestre scuele, scomenzant cun cuasi doizent iscripts. Cumò, intal 2016, sin rivâts a mîl e passe partecipants:al è duncje di jessi a vonde contents e orgoliôs, parzè che al vûl dî che, sì, dut al funzione, e ancje ben.

Se intai agns si è cussì tant svilupade la ativitât da nestre Unitrê, il risultât al va dividût tra la serietât e la professionalitât di ducj i insegnants, che, o dovîn propi ricuardâlu, no vègnin paiâts pa lôr fundamentâl prestazion, e l'impegno di dutis chês personis che a àn collaborât e si àn dât di fâ fin cumò, dant volontariamente une man par che dut al ledi indevant miôr pussibil, ancje se al è simpri alc che si pôl migliorâ.

Un grazie particolâr al va duncje di sigûr a ducj i colaboratôrs che intal timp a àn permitût chiste continue cressite da l'Unitrê di Cormòns.

Lassêtni fâ però trê nons che, insieme cul nestri president, si son dimostrâts veramenti lis cuatri colonis puartantis da nestre Unitrê, e chei trê nons a son Piero, Primo e Luciano.

Scomenzin cun Piero, che, oltre che a jessi stât un dai dîs fondatôrs da Unitrê, par disevot agns di file al jà fat il contabil da nestre sede, sirint di fâ quadrâ i conts cun tante serietât e competenze. Subit dopo o vin il bon Primo, che cu la sô calmute e cun dutis lis magagnis che si strissine daûr, lui al rive ,cun grande passion e volontât, a jessi simpri presint par meti a puest tantis robis e par tant timp ancje a siarâ di sere la nestre sede.



E par ultin bisugne propi nomenâ e ringraziâ il nestri Luciano, che cun pazienze e capacitât di fâ maravee, al rive ogni an a prontâ il libret cun dutis lis nestris ativitâts, a controlâ che ducj a sedin in regule cu la iscrizion, a sistemâ i colegaments eletrics par viodi television e schermo inta aulis e par che e a sedin in ordin ducj i computers. Cuant che al è alc che nol va, si pôl simpri contâ su di lui. Eco, o dovìn propit sperâ che Primo e Luciano no si stufin, parzè che senze di lôr o saressin propit dal gjat.

E par no cjararâ dome di oms, jo o vuelarès ricuardâ la grande colaborazion che a àn dât par tancj agns sia la Dolores che la Giuliana. Un grazie cuindi ancje a lôr dôs.

Mi pâr just a chist punt fâ un ringraziament di cûr ancje a dutis chês femenu-tis dai cors di “cucito”, di “merletto” e di “ricamo” che, cuant che al è di preparâ l’arbul di Nadâl e il presepio dentri la sede, o cuant che a son conferenzis par ogni ocasion sociâl da l’Unitrê, lôr si fasin simpri in cuatri par prontâ dut par ben, e ancje a preparâ chês lungje taulade cun ogni ben di Dio, dulà che ducj i partecipants a lis riunions a àn simpri cjatât di mangjâ e di bevi fin avonde.

Senze dismenteâ dut l’impegno e l’amôr che i metin intal organizâ ogni an tal mê di Setembar la mostre dai lavôrs fats a man intai lôr cors e simpri cussì ben esponûts inta salis dal cine Italia. Propit bravis e ancjemò un grazie a dutis.

Par altri mi pâr ancje impuartant considerâ, che cul iscrivisi e cul frecuentâ i cors da l’Unitrê nus à permetût a ducj di imparâ e di aprofondî cul timp tancj arguments gnôfs e interesants, di studiâ altris lenghis e di rinfrescjâsi la memorie cun altris materiis che o vevin oramai dismenteât. Nus dà ancje la pussibilitât di fâ cun regolaritât un pôcje di gjinastiche, di capî di plui zemût che al funzione il computer, di fâ cualchi biele cjaminade intal vert ca ator e di partecipâ a lis gjitis culturâls simpri tant interessantis .

Cul vignî a lis leziions si vin fat ancje tancj amîs, si vin mitûts di impegno par imparâ ben lis robis, ancje par dimostrâ a noaltris stes e ai nestris familiârs che no sin restâts propi tant indaûr o distirâts dut il dì sul divano a cjalâ la television. Insome o vin scuviart che dut il timp passât inta aulis da nestre scuele al è stât propit ben spindût. E al è par chel che ogni an o tornin ducj vultîr in vie Caprive.

Po ben, cumò però al è vignût il moment di cjararâ un pôc dal nestri President, e, par rispiet, al è just fâ il non e cognon: cavalier, dottor Michele Di Maria: un grant biel personagjo. Tancj ains fa, intal 1975, a pene laureât in medisine, lui al è vignût sù ca di noaltris intal ospedâl di Cormons par fâ pratiche, insieme a altris soi amiis miedis sicilians. E dentri chel ospedâl, intal pronto soccorso, lui si à fat la sô biele esperienze.[...]Cul timp lui al à metût sù famee, maridantsi cuntune da plui bielis frutis di Cormons e si à butât ancje

in politiche, rivant a jessi parfin intal consei comunâl. Fin cuant che al à vût, insieme a altris nûf di lôr, la buine idee di meti sù la Unitrê ancje inta nestre zitadine. Atualmenti, lui al è ancje miedi volontari da Croce Rossa.[...] O dovìn ameti però che se a zornade di vuê o sin rivâts a superâ i mîl iscrits inta nestre sede, grant part di merit bisugne propit dâle al nestri President e a lis sôs iniziativis. O ai ancje sintût cualchidun che une volte al à dit : -Bisognerebbe farlo santo!-. Magari, cul cognon che si puarte daûr, al varès di sigûr une specjâl racomandazion ancje di lassù... [...]

Tantis voltis lui al è bon di clamâti al telefono ancje a nûf e mieze di sere: -Sai, bisogna fare questo e quello! Bisogna andare là! E dobbiamo trovarci a quell'ora! – Alore, se tu rivis a capî dut ze che lui al dîs, tu sês a puest; se no, e je dure, e alore jo o ai imparât a dîi:- Va bene, va bene, ci vediamo domani.- Tant, o sai za che lui al torne a telefonâ...[...]Al è ancje famôs par piardi lis robis: alore, une dì nol cjate lis clâfs da machine, la dì dopo i mancjin lis clâfs di cjase, e par finî al à piardût ancje lis clâfs da Unitrê ... Mah, al savarà dome lui dulà che al plate dut...

Bon, al sarà cussì ... ma in ogni câs jo no rivi a immaginâmi la nestre scuele senze di lui. E se o cjacarin di onestât, di coreteze, di impegno e di atacament a la sô creature Unitrê, di sigûr il nestri President al pôl dâ di insegnâ a ducj noaltris.

Ultimamenti, come o podês viodi ancje voaltris, lui[...]si è dedicât cun simpri plui fuarte energie intal so lavôr di President da Unitrê. Cussì a son aumentâts ancjemò i cors pai students; a son stadis viartis parfin une sucursâl a Gardiscje e une a Mosse; al è rivât a fâ il “gemelagjo” cu la Unitrê [di Aidussine, di Nove Gurize e ancje] di Lubiane;.. e doman passantdoman, va e no va che, tramite lui, nus invidaràn ancje chei da Unitrê di Mosca inta famose “Piazza Rossa” par fâ il “gemelagjo” uficiâl, magari cuntune tazute di vodka in man...

Po ben, cumò mi pâre che o podìn siarâ cussì chiste celebrazion in furlan pal vincjesim aniversari da costituzion da nestre scuele, e alore lassêmi dî cun dute sinceritât e di cûr:- Grazie, Unitrê di Cormons !

Renzo TURUS

I nostri ambienti: Ingresso e Atrio

Dopo l'inaugurazione dell'ascensore, avvenuta nel 2014 (come è documentato a pag. 68 del volume, I PRIMI VENT'ANNI..., del prof. Patat), gli studenti del corso di pittura del professor Doliach hanno pensato di sfruttare l'angusto e oscuro ingresso rendendolo più luminoso. Le pareti sono state imbiancate e, per aprire "idealmente" nuovi spazi all'ambiente piccolo e privo di finestre, si è predisposto quanto serviva per una esposizione permanente di quadri, sempre sotto la vigile guida del docente, attento ad educare anche alla disposizione delle opere e alla scelta delle cornici; così è stato trovato finalmente lo spazio per realizzare mostre personali dei partecipanti al corso di pittura. Il 20 gennaio 2016 con una vernice delle opere di Fernanda, prima espositrice e decana del corso di pittura, è stato presentato al pubblico il rinnovato ingresso.

È davvero una piacevole sorpresa per noi associati entrare all'Unitre e trovarci in questa piccola anticamera, non più deposito squallido di ombrelli, ma luogo accogliente che parla alla nostra sensibilità con sempre nuove immagini e tecniche pittoriche ed anche con qualche opera scultorea di varia forma e materiale secondo lo stile che hanno acquisito nel tempo i nostri "artisti".



*Inaugurazione dell'ingresso
UNITRE*



Atrio



Serena convivialità. 7 settembre 2018



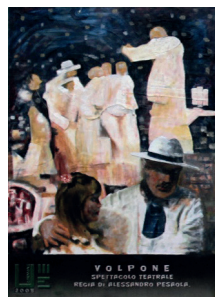
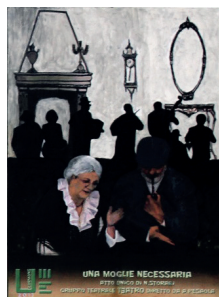
Assemblea dei soci 10 marzo 2016

Opere dei nostri associati alle pareti dell'atrio

In fondo all'atrio/corridoio è ben visibile la riproduzione in legno di "Guernica" di Pablo Picasso ad opera del gruppo di *Scultura Sperimentale* A. A. 2001/2002 del docente Marco Bernot.



Entrando a destra, si vedono quattro quadri di rappresentazioni teatrali, dono di Giacomo Cosettini

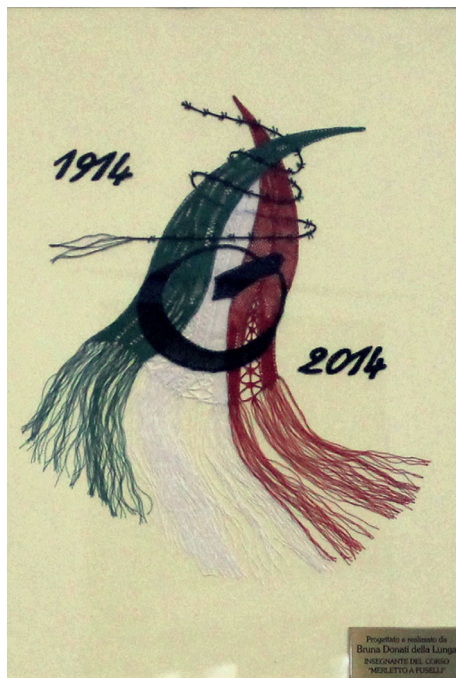


Varie opere eseguite nella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia





L'Unitre di Cormons ha partecipato per un triennio (2013/2016) alle manifestazioni per il Centenario della prima guerra mondiale con un progetto che ha visto coinvolte discipline e laboratori, in particolare la docente Bruna Donati della Lunga ha ideato e realizzato a merletto a fuselli il logo dell'iniziativa



*Opere del gruppo di ceramica,
docente Marcella Marin*

I nostri viaggi: occasione di approfondimenti culturali e di incontro



Locandine di alcune uscite culturali



Viaggio culturale: Grecia 12-18 giugno 2018



Uscita culturale a Cima Grappa e Bassano del Grappa, 29 settembre 2018

Il teatro all'UNITRE

L'attenzione per l'attività teatrale è presente all'Unitre di Cormons sin dalla sua fondazione (come si legge a pag. 128 dell'opera "I primi vent'anni..." di Luciano Patat). Va ricordata, in particolare, la figura del compianto professor Alessandro Pesola sia come insegnante di storia del teatro e poi come regista di cui ben quattro spettacoli - sotto la sua direzione - sono stati rappresentati nel Teatro comunale di Cormons: "Volpone" 2005, "Delitto a Pradis" 2009, "La visita della vecchia signora" 2011 e "Una moglie necessaria" 2013.

Nell'anno accademico 2017-2018 i due laboratori di teatro, il primo sotto la guida dell'insegnante Michele Muradore e il secondo guidato da Cynthia Gangi, hanno portato in scena rispettivamente "Nel segno del silenzio" e "Rivivere".



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
UNITRE
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Sede di CORMONS

34071 Cormons (GO), Via Gorizia 88 - tel. 0481.61261 - email: segreteria@unitre-cormons.it Codice Fiscale 91015770315
Associazione di Promozione Sociale - Articolazione territoriale dell'Associazione Nazionale



UNITRESCA Teatro
presenta
Da un'idea di MICHELE MURADORE
«NEL SEGNO DEL SILENZIO»
SABATO 16 DICEMBRE ORE 21 - Sala CIVICA COMUNALE - CORMONS

Cine
Shery Wilson, Cinzia Boggiano, Luca Sirchi, Massimiliano Kovacic, Daria Tomasini
Proiezioni video
Massimo Coloso
Regia
Michele Muradore

Il Presidente
Cav. Dr. Michele Di Maria

Gruppo Teatrale "ALESSANDRO PESAOLA"

Unitre - Cormòns Presenta:

RIVIVERE

Testi originali di Nicoletta Storari nel riadattamento di Cynthia Gangi



Personaggi ed interpreti:

Mari - Sabrina Flapp

Luisa - Danila Guzik

Prof. - Fiorenzo Massa

Irma - Tarsilla Mazzocchi

Annina - Monica Cozzarolo

La Franca - Lucia Toros

Gino - Luciano Berini

Vanda - Gabriella Poian

Direttore - Fabrizio Brandolin

Regia: Cynthia Gangi

Aiuto Regia: Sabrina Flapp

Service Audio e Luci: Dennis Mazzolin

Teatro Comunale di Cormòns

Sabato 28 Aprile 2018 ore 20.45

Ingresso Libero

RIVIVERE

SCENA PRIMA

[Marì, in centro-palco, in camicia da notte, pettina la sua bambola cantando con aria assorta una dolce ninna nanna. Sorride ma improvvisamente le luci si fanno sinistre e scoppia un fragore assordante, un rumore di catene, di lampi e di tuoni, che mandano nel panico la donna, la quale, gettata in terra la bambola, si ritrova tremante e in lacrime. Finalmente si accendono le luci ed entra in scena La Franca che si toglie la giacca e si avvicina a Marì]

LA FRANCA Marì, cara. Che fai qua? Ancora incubi? Tesoro dai, non ti agitare che mi svegli tutto “il condominio”, e già la giornata è lunga da passare con i tuoi “soci”. Coraggio, ti riaccompagno in stanza. Eccoti qua la tua bambina (*raccogliendo la bambola*). Ancora un po’ di riposo, poi vengo a servire la colazione. Vengo... Oggi spero che arrivi prima la Luisa a darmi una mano, perché la mia cervicale non mi dà tregua. Su, su, vai. E stai tranquilla, che qui sei al sicuro.

[La Franca accompagna una Marì in trance fuori dalla scena, poi si avvicina all’attaccapanni dove deposita il soprabito, rimanendo in divisa da infermiera. Ha un collare ortopedico e in mano un colapasta d’acciaio. Entra in scena Luisa, titubante ed imbarazzata.]

LUISA Ehm ... Buongiorno!

LA FRANCA Oh oh ... Eccola qua. Buongiorno a te! Molto, molto bene. C’era proprio bisogno del tuo aiuto oggi ... in questa gabbia di...

LUISA Matti...

LA FRANCA Uè! In questa gabbia di ... affettuosi personaggi, eh eh ... Non ci faranno mica paura le persone fatte di carne e di sentimento. Ormai le conosciamo. Non ti preoccupare, va là. Qui non morde nessuno!

[Gino attraversa il palcoscenico correndo dietro alle due donne con aria furtiva, portando a braccio cartoni di dubbia provenienza, probabile merce che scotta. Dà qualcosa a Luisa, alle spalle della La Franca...]

LA FRANCA E pare anche che non dorma nessuno ... Ginoooo! Guarda che t'ho visto, sai! Ancora una notte fuori, sì? Vai avanti così, e un giorno verranno sicuramente a cercarti gli uomini in divisa, non quella bianca, certo ... e ti porteranno in qualche posto che il manicomio a confronto ti sembrerà il paradiso!

GINO *[fa nuovamente capolino]*
Tanto io sono matto, pertanto “non in grado di intendere e di volere ... ” non incriminabile, tu entienes? Ciapaaaa... A proposito, a qualcuna di voi serve un televisore fresco fresco di nottata? O sigarette senza bollino forse? No? Una splendida radio a transistor? Ok, vado a vedere cos'altro ho sgrafign... oops, volevo dire: vado a controllare le giacenze in magazzino *[scompare nuovamente, sghignazzando]*.

LA FRANCA *[rivolta al pubblico]*
Gino, il Furbet. È una forza della natura, no? Era un uomo felice, poi è accaduto qualcosa, è diventato sempre più ... ingestibile ... ed ecco che è finito qua. Oggi si sarebbe definito “ipercinetico con disturbo dell'attenzione”, un po' vivace, insomma. Ma tutto fuor che matto, ve'. Personalmente lo adoro e lo perdono o soprassedo su certi vizietti non proprio leciti”.

LUIZA non era neanche la marca che fumo io.

LA FRANCA “Occhio non vede... ” *(ora rivolta verso Luisa)*

LUIZA E...

LA FRANCA La conosci quella storia lì, no?

LUIZA Se lo dici tu ... *[cerca di nascondere goffamente le sigarette]*
Scusa, ma mi pare che tu non sia proprio in forma, sbaglio?

LA FRANCA Ti riferisci al mio collare? Mah, sai, qualcuno dice che io sia la

figlia segreta di Stakanov , *[si guarda attorno con circospezione come per assicurarsi che non ci sia nessuno in ascolto]*. Ma io stringo i denti e resto. Anche con le rognette mie, qui voglio rimanere. RESISTERE! Non mi vedrei altrove ... E poi, se devo dirla tutta, a casa non c'è nessuno che mi aspetta. È un buon tempo, il tempo che passo qui. Punto. Ora andiamo, ti faccio vedere due cose, e poi partiamo con le colazioni e la terapia. Vieni dai...

[Le due donne si allontanano ed escono di scena.]

SCENA SECONDA

[Si riaccendono le luci nella sala/refettorio, che si sta rianimando dopo il sonno notturno.]

Si trovano: Mari, che si guarda ad uno specchietto, seria e malinconica, sempre in compagnia della sua bambola; Irma, già con la sigaretta in mano, alle prese con un libro sul quale appunta qualcosa, si limita ad alzare lo sguardo ogni tanto e muovere il capo in segno di disapprovazione. Si avvicina a lei Gino e cominciano a passarsi pacchetti e denaro, come in una riservata contrattazione commerciale. Entra anche il Prof., impegnato in uno dei suoi monologhi dotti ed inseguito da una sovreccitata e logorroica Vanda, che continua a sistemarsi e a controllare il suo copricapo di stagnola].

PROF. “L’opaca impenetrabilità del corpo che noi avvertiamo e viviamo come la resistenza delle cose è, dunque, la precategorialità per la quale il corpo si dà come materia, ma proprio nel suo essere tale contemporaneamente una modalità del corpo proprio di esperire la materia... ”

VANDA *[con il capo avvolto nella stagnola]* È inutile che divaghi ... non mi fregghi. Dillo, Prof., dillo, daiiii, dillo dillo, non ti ucciderò. Giuro... Forse. Insomma vedremo che farò di te, ziovendetta!.

PROF. Mmmmmm ... Vanda, tu vivi in una continua dicotomia.

VANDA Dico dico, bel tomo! Sei stato tu, lo so. Stanotte ho sentito delle dita dotte, raffinate e perfettamente curate ... mi hai sfi-

lato l'elmetto, vero? Tu sei stato, tu hai rubato i miei pensieri. Manigoldo, ladro, furfante. Ridammeli!!!! Dammeliindietro dammelindietro dammelindietro sono miei!!!! Ahhh, me misera, già povera e impoverita dei miei soli preziosi. Come faròooo? ziobilli!!!!...

PROF. Si calmi, prego. Le pare che potrei corrompere la mia anima di uomo illuminato con le rozze azioni di cui mi si accusa? Perbacco, mi risulta alquanto improbabile. Si allontanì, berciante gallina, faccia questo piacere... *(teatrino del prof. che imita il verso della gallina.)*

VANDA Ah! Non finisce qua ... mi rivolgerò alla Giustizia per riavere il maltolto
....Francaaaaa ... Ziobilli ... Francaaaaa!!!

[Entrano nel frattempo LA FRANCA e LUISA, spingendo un carrellino e reggendo un vassoio con tanti bicchierini bianchi contenenti la terapia degli ospiti. VANDA investe LA FRANCA protestando il suo disappunto, mentre fanno la loro comparsa anche VIGI, con la faccia impiastricciata di schiuma da barba, dotato di armatura e spada, mimando una battaglia immaginaria contro chissà quale mostro, e BELLEZZA, che lo segue con asciugamano e lametta per cercare di concludere il lavoro di ritocco. LA FRANCA tira fuori da sotto il carrello il colapasta d'acciaio che aveva al suo primo ingresso.]

LA FRANCA Vanda, ti prego, datti una calmata

PROF. Vanda, la prego, si dia una calmata. E la smetta di importunarmi con i suoi sproloqui e con suo ziobilli, mi azzardo ad aggiungere.

GINO Vanda, qua saremmo tutti più felici se ti dessi una calmata... vuoi una siga?

IRMA Vanda. Hai rotto, gioia.

MARI' Mmmmm... ohhhhhh...

VANDA Ma insomma... devo continuare a sopportare tutto, da tutti

tutti tutti ... ttoooooooooo? E guarda qua il mio elmetto, sempre più scassato e bitorzoluto....zio... *(si ferma, guarda Prof.)* ... ziopèra! Tiè!

LA FRANCA Vedi che La Franca ti pensa ... E qualche volta, risolve. Guarda qua che cosa ti ho portato. Con questo starai al sicuro da furti, vandalismi e minacce varie. E ... hai pure i buchetti per far respirare il tuo splendido cervello. Contenta? Coraggio, che presto arriva la tua dolce Annina, vorrai mica farti trovare in questo stato?

[VANDA cambia espressione, sorride e abbraccia l'infermiera, che finge disagio, ma si intenerisce. -LA FRANCA aiuta Vanda ad indossare e fissare il nuovo casco. MARI' si alza e attraversa la sala guardando nel vuoto, poi si ferma, come ad inseguire un suo personale ragionamento.]

MARI' Quando le donne portano al parco i loro bambini e li osservano correre ... E quando le lacrime rigano il viso delle persone al cinema, davanti a una scena d'amore ... E, alla stazione, guardare quelli che scendono dal treno e trovano qualcuno ad aspettarli ...

LUISA Cosa sta dicendo?

IRMA Lascia perdere, non puoi capire, gioia. *[esce con Luisa]*

VIGI *[con gli occhi e la spada rivolti verso il cielo]*
Alto là! Razza di cornuto di un demonio! Io ti annienterò!

BELLEZZA Santo cielo, ed ora con chi ce l'hai?

VIGI È molto complicato, cara, non pretendo che tu ci arrivi ... ma io ti difenderò. Non lo vedi?

BELLEZZA Lassù? Certo... il muro ammuffito, e quel bel ragnetto in mezzo?

VIGI Lucifero, travestito da Barbaro, guerriero turco, travestito da mulino ... a vento ... credo ... Insomma! I momenti della lotta armata e dello slancio eroico richiedono concentrazione! Lasciami, donna!

BELLEZZA Tu ... o bottiglia ...o battaglia ... eh? Vigiuti mio, molla un attimo la lotta che mica si può andar in giro con la schiuma in faccia e i ciuffi di pelo da gorilla? Siediti un momento che ti faccio bello ... e poi ti coccolo ...
...perché ti voglio bene, anche se sei più matto di me ...

LA FRANCA Tutti qua, è l'ora...

[E cominciano i lavori di somministrazione delle pastiglie e della distribuzione della colazione, alla quale i pazienti stessi danno il loro contributo, come si fa in famiglia]

LUISA Oggi mi sembrano tutti molto calmi, vero?

[La comunità invece reagisce in modo inaspettato ... La circondano, la sfiorano, le tirano un po' i capelli... l'unica a non avvicinarsi è Irma, che continua a farsi gli affari suoi.]

LA FRANCA Cari, non spaventatemi la ragazza, se no ci dura poco. Luisa, non c'è nulla di cui allarmarsi. Tu pensi che qui dentro siano rinchiusi pazzi pericolosi e imprevedibili?
Non c'è nulla di più lontano dalla realtà.

[Cambio di luci, tutti si immobilizzano nel gesto che stanno compiendo e Luisa recita il suo monologo]

LUISA ...Quei suoni sommessi delle sere d'estate. Quella vita notturna che non esiste più, così...In realtà non c'è molto da dire ma quel POCO, per me bambina, rappresentava il Mondo intero.Tutti i nostri vicini si riunivano lì, sotto i moreri.
Di fronte all'aia c'era l'osteria di mia zia Gigia ... così, dopo cena, c'era il raduno sulle seggiole impagliate o sul muretto, con racconti, pettegolezzi e storie per tutta la sera. Ogni tanto sentivo uno scoppio di risate tra le ombre sedute e qualche tintinnio di bicchieri...
Noi bambini, invece, si giocava a nascondino poco lontano. Ci divertivamo tantissimo nel buio che aggiungeva un pizzico di paura, rendendo il gioco ancora più gradevole. Tanto gli adulti erano là vicino, con la loro presenza rassicurante....

A volte, stanca, andavo dalla mamma che mi prendeva in braccio e mi addormentavo con quei discorsi che non capivo ma funzionavano benissimo come ninna nanna...

Altre sere, invece, mi sedevo ad ascoltare e mi succedeva una cosa strana: non seguivo i loro racconti però mi colpivano alcune parole, solo alcune parole e, immediatamente, le trasformavo in canzone!

Ma come ci riuscivo?

Non so nemmeno se ne sarei capace ora.

[Dalla scena rimasta in penombra, a poco a poco arrivano delle parole]

VIGI TRENO *[e qui frase di canzone adatta]*

GINO RADIO *[e qui frase di canzone adatta]*

LUISA Ancora... ancora!!!

PROF. CIELO *[e canticchiano "Volare"]*

MARI' PRIMAVERA *[...idem...]*

Ecco, io facevo così e tutti ridevano, battevano le mani ... il juke box non c'era da zia Gigia, non serviva: ero io il piccolo grammofofono dell'aia!

...una sera qualcuno disse ... BAMBOLA ...

LUISA "BAMBOLA" mi incantai ad ascoltare, tutta attenta, la descrizione di qualcosa che, me ne resi conto, desideravo da sempre ...e che non avevo avuto mai.

Una cosa magica, lontanissima e inafferrabile. E non cantai.

[Un momento di silenzio totale in cui MARI' si avvicina a LUISA, timidamente, tentennando, le offre la sua bambola. LUISA la guarda, fa una carezza a MARI', facendo cenno di no con la testa. Le mette un braccio sulle spalle e rientrano nel gruppo.]

[Luci nuovamente su tutta la scena, tutti riprendono a muoversi come nulla fosse accaduto. Luisa riprende il suo posto accanto a La Franca. VIGI e BELLEZZA escono]

- LA FRANCA ...Per esempio.... Ti credi del tutto normale, TU? Vedi, ormai sono rimasti in pochi, e non so nemmeno per quanto ... La maggior parte di loro, non si trova certo qui perché era veramente matta. Guarda il povero VIGI, per esempio: quand'era giovane era caduto nel vortice dell'alcol, è vero...e dava pure in escandescenze. Ma il manicomio non era certo il posto per lui; ora è lì, nient'altro che un uomo troppo vecchio per ricostruirsi una vita fuori, nel mondo... ma è troppo giovane per darsi per vinto.
- LUISA Questo è molto triste.
- IRMA Triste? Solo "triste"?! Ragazza ... per alcuni di noi è stato l'inferno. Ma così andava ... Prendi me ... Sono stata internata a mia insaputa. E io che ne sapevo di ospedali psichiatrici? Non li avevo mai visti. Mi ci hanno rinchiusa perché ero ammalata di malinconia, di tristezza, proprio ... E ti dico che quando mi ci trovai nel mezzo...ecco! Credo che impazzii nello stesso istante. E mi resi conto di essere entrata in un labirinto dal quale, come vedi, dopo una vita trascorsa tra muri anneriti e dolore d'anima, non si esce più.
- GINO Ehm ... ma poi ci sono pure i matti veri, sai? VANDAAAA, di' alla nostra amica che ci fai qui!
- VANDA Oh, sono nel posto sbagliato, io, sicuro sicuro sicurissimo. Sulla mia cartella clinica, datata 1972, puoi leggere "frenastenica". Anzi, il termine aggiornato è "oligofrenica con accessi d'isterismo...". Ma dico ... può dirsi qualcosa di più sciocco riguardo alla mia persona? La realtà è che sono qui in incognito, ziofurbo!! Ho un compito, ssssst, segreto. È evidente, evidentissimo che non sono di questo mondo, no? Vengo da un luogo che ... non ti posso rivelare, e sono investita di un'alta missione: spionaggio PENSIERISTICO, è un'operazione in codice, ovviamente ... non aggiungo altro. Per questo devo viaggiare protetta [*indicando l'elmetto*]....elementare, no? ZioBond....James Bond
- PROF. Dovremmo noi viaggiare protetti ... per difenderci da Lei ... e da tutta quella carovana di zii che si ritrova!

IRMA Personalmente, qualche volta ho il sospetto che questa ci stia prendendo tutti per il sedere, gioia ...

VIGI Allora, BELLEZZA, hai finito? Mi hai fatto passare la voglia di fare il cavaliere errante, ormai, e tu non assomigli affatto a Dulcinea, per la verità. Voglio prendermi la mia dose di Cabernet, adesso [*si serve la sua tazza di caffelatte con biscotti*]. Tanto, per combattere il gigante Brandabarbarano di Boliche ...boh, posso pensarci anche dopo la colazione.

BELLEZZA Guarda un po' se doveva pigliarti il delirio da Don Chisciotte. Ed io pensavo che la gente come te vedesse ragni ... mica Giganti, Castelli da liberare o eserciti di cavalieri ...

VIGI L'emancipazione del delirio, cara....Sono un matto moderno. I ragni appartengono al passato...

BELLEZZA Sarà... Ma io ti voglio bene lo stesso.
... Ti vorrei bene anche se tu fossi un cactus ... ed io un palloncino ...Ci vieni a passeggiare con me nel parco?

[BELLEZZA e VIGI si allontanano a braccetto. Entra ANNINA, abbraccia la madre Vanda, che si illumina.]

LA FRANCA Carissima, buongiorno!. Oggi la mamma si è alzata col piedino sbagliato. Ma tu sai come starle vicino, lo so. Un po' di caffè?

ANNINA Buongiorno FRANCA, buongiorno a tutti; se lei mi permette, ho portato alcune cose che ho recuperato fra gli abiti della mamma e degli zii.

PROF. Lo dicevo io che la matta è piena di zii in famiglia!

[... Annina comincia a distribuire ad ognuno qualcosa, Vigi e Gino giocano a scambiarsi abiti femminili]

MARI' La notte di Natale, quando la gente è nelle case a fare festa e per strada non resta più quasi nessuno, ... e certi pomeriggi di

pioggia, mentre le persone aspettano che spiova sotto i portoni,
e ci si conosce... si parla...

PROF. Quanti misteri cela un'anima tormentata ... affascinante...
[segue Mari ed esce]

IRMA Luisa...cominci a capire qualcosa? Qui stiamo bene, non trovi?
Comodi, serviti. Lavati e stirati. Eppure ... ci siamo mangiati
la vita. Ce l'hanno mangiata ... Noi siamo come dei senzacasa,
seduti sugli scalini, davanti ad una chiesa, a guardare scorrere
il tempo. A guardare correre il treno,... e non ci possiamo più
salire. E non vogliamo ormai più niente...

VANDA Tu blateri, Irma. E mi intristisci. Falla finita. FA - LLA FI- NI-
TAAA!...ZI... *[sguardo veloce tra lei e il Prof]*....ZITTA...zitta,
volevo dire. TIÈ!

ANNINA Mamma, non ti arrabbiare. Irma parla per sé forse, e per qual-
cuno ancora, ma non certo di te. Tu hai la tua missione da com-
piere, non te la ruberà nessuno quella, tranquilla.

MARI' *[sempre in disparte, sguardo verso un angolo della sala]*
Il rumore della carta da regalo, per la festa di compleanno del
mio amore

[Buio...]

SCENA TERZA

*[Ufficio del Direttore. Il Direttore, seduto alla scrivania, armeggia con
pettine, lima per unghie, e spray disinfettati con cui si deterge continuamente
le mani e i vestiti. Squilla il telefono e il direttore sembra troppo intento alle
sue faccende per accorgersene; LAFRANCA entra di corsa e raggiunge l'ap-
parecchio.]*

LA FRANCA Risponde l'Ospedale Psichiatrico Sant'Onegobrillo, ufficio del
Direttore, con chi parlo, prego? ... Azienda sanitaria regionale,
dice? Il sior Direttore in questo momento è impegnatissimo in

una ispezione igienico-sanitaria accuratissima, ma vedrò di far presente la sua richiesta più tardi....

[Porge la cornetta al Direttore, che la prende con la mano protetta da un fazzoletto e, prima di rispondere al telefono, dice]

DIRETTORE Ma cosa sta farneticando? Come si permette? Vada, vada in reparto e dica a tutti che fra poco arrivo per il consueto giro-visita!

SEGRETARIA Cerrrrrto, suuuuuubito! *[si muove molto lentamente]*

DIRETTORE Su, vada! Cosa aspetta santiddio? Qua devo discutere di cose importanti...VADA!

[La scena dell'ufficio del direttore si spegne. Si accende quella del salone. LAFRANCA esce di scena per ricomparire a fianco di IRMA.]

LA FRANCA Il Direttore avvisa che fra qualche minutino sarà qui per il giret-tino. *[Strizza l'occhio alla IRMA, le dà una piccola gomitata d'intesa e IRMA se ne va]*

LA FRANCA *[batte le mani e chiama a raccolta il gruppo]* Ragazzi, pronti per la recita quotidiana? Ai vostri posti, dai.Tu, Gino, l'ultima volta eri un po' troppo arzilla, vedi di darti una calmata. Prof., ci vuoi pensare tu a Mari?

PROF. Ben volentieri *[avvicinandosi a Mari]* Gentile signora, vuole che l'accompagni in giardino?

[Mari si lascia condurre verso due sedie accostate].

BELLEZZA *[rivolta ad Annina]* Qui, qualche volta, ci si diverte proprio, vero? Eh, il nostro "Direttore" non è proprio un mostro di sensibilità e di acume, ma noi, invece, lo conosciamo proprio bene: per stare tranquillo non deve aver pensieri, perciò dobbiamo accontentarlo, eh! Lui vuole comandare e noi facciamo i bravi, proprio come desidera, ecco ... cioè, oddio, non so bene come dovrei dirla questa cosa...

VANDA Va beh, dai, la cosa è semplice. Lui fa il “Direttore” e noi ci divertiamo.

ANNINA *[ride]* Ahaahhahha! Avete ragione... Solo che a volte, esagera ... Devo essere sincera: è l'unico qui dentro che non mi piace!

[Si spengono le luci del salone. Si riaccende la scena dell'Ufficio. Nel frattempo prosegue la telefonata del Direttore, mentre IRMA origlia da dietro la porta.]

DIRETTORE Ma, cosa mi dice Dottoressa, interessante ... Certo mi rendo conto che la nostra struttura sia ormai vecchia BLA BLA... spese di gestione BLA BLA ... Ma certo, si guarda anche al bene dei malati, per forza BLA BLA ... E se li mettessimo tutti in altre strutture BLA BLA? Tipo ospizio? ... Ah, e pure case-famiglia?... Ah, ma ... bene! Guardi che non avrei nessun problema con i nostri ... Le dico, cronici da un pezzo, irrecuperabili, inermi vecchietti ... BLA BLA oserei dire ... Ma no, ... con rispetto parlando, si figuri ... Ma ... perdoni ... e ... io? ... UNA PROMOZIONE?!!! Ma è super ... bellissimo! Super ... super ... che dire? BLA BLA!.

[Il Direttore si asciuga la fronte, con aria gongolante e soddisfatta, mentre IRMA entra in ufficio, dopo aver ascoltato l'intera conversazione].

IRMA Chiacchieratina interessante, Direttore?

DIRETTORE Di che si impiccia lei? Cosa fa qua?... BLA BLA ... affari che non la riguardano. Su, che il tempo corre! Andiamo che ci ho i Doveri Istituzionali e BLA BLA...

[Escono dall'ufficio (buio). In procinto di entrare in Reparto, IRMA alza di parecchio il tono di voce per farsi sentire dalla comunità (luce nel salone)]

IRMA Eccoci qua per il giro...

[DIRETTORE e IRMA entrano in sala e si ritrovano una scena completamente diversa da quella che abbiamo visto in precedenza. I pazienti sono tutti seduti in maniera composta, più o meno, e hanno lo sguardo vuoto; qualcuno si

dondola, e regna uno strano silenzio. IRMA passeggia tra loro con espressione indecifrabile. BELLEZZA passa da un paziente all'altro con pettine e forbice, LA FRANCA prosegue noncurante, ANNINA, complice, imbocca la madre VANDA, improvvisamente incapace di alimentarsi da sola.]

DIRETTORE Or bene, buongiorno! Come stanno i miei cari, cari. carississimi piccioncini?

LA FRANCA Buondi, Direttore. Come vede Vigi è più calmo dell'altra volta ...vede? Si avvicini, sembra volerle dire qualcosa ...

[Il Direttore malvolentieri e quasi spinto da LAFRANCA si piega verso VIGI che sta dondolandosi. Quando il Direttore è abbastanza a portata, ferma il dondolio, lo guarda e lo abbraccia gridando]

VIGI Papààà!

[Segue una breve colluttazione tra i due, mentre tutti guardano divertiti, per riprendere la commedia appena il Direttore riesce a divincolarsi. LAFRANCA fa finta di niente e prosegue...]

LA FRANCA ... quindi nulla da segnalare, tranquillo come sempre. Abbiamo già fatto tutti colazione, preso le medicine ...

DIRETTORE Sì ... sì ... BLA BLA
[sbrigativo mentre continua a pulirsi, schifato, poi, rivolgendosi a d Annina]
E la nostra Vanda, come sta oggi? *[Porge e ritrae immediatamente la mano, evitando il contatto diretto]*

ANNINA Tutto a posto, direttore. Mamma fa la brava, mangia tutto, e mi sorride. Non chiediamo altro, no?

[Il Direttore si avvicina un po', ma sta bene attento a non toccare nessuno e nemmeno farsi sfiorare da umani e cose, sempre pronto a pulirsi con l'inseparabile fazzolettino, uno per asciugarsi la fronte, l'altro per ripulirsi dai contatti con il resto del mondo.]

DIRETTORE Irma, cos'è quell'aria imbronciata?

- IRMA Perché? Non le piace la mia aria imbronciata?
- DIRETTORE (*rivolto a tutti*) Non badiamo alla nostra Irma, vero?; per qualche strana ragione e BLA BLA, lei è l'unica a non rispondere ai nostri efficaci trattamenti. Come dire, un'indomabile creatura selvatica, forse ... Ma ce la teniamo così: è una testa calda, ma le siamo affezionati...
- IRMA Caro Direttore, non riuscirete a spegnermi, se non c'è riuscito l'elettroshock, tanto tempo fa. Come tutte le anime indomite, per quanto forse, pazze, le mie radici non mollano. E, questa croce senza giustizia che è stato il MIO manicomio, non ha fatto altro che rivelarmi LA GRANDE POTENZA DELLA VITA...
- DIRETTORE (*con atteggiamento da marpione*) Sì sì ... BLA BLA... Dunque ANNINA mi diceva che gli studi procedono bene, sì?
- ANNINA Certo. Ormai è questione di pochi mesi; discuterò la tesi e finalmente sarò laureata ...
- DIRETTORE Bravissima! Bravissima davvero, anche in considerazione dell'inutile fardello (*indicando Vanda*) che si trova a dover portare da tanto tempo, no?
- ANNINA Oh, la mamma, intende?

[Si fa seria ed entra nella Zona Sogno - via luci in scena]

Quando ero piccolissima, lei mi proteggeva da ogni dolore. Cercava di insegnarmi tutto ciò che sapeva con grande energia, forse perchè intuiva che il suo malessere avrebbe potuto farci allontanare. Ora sono io che le faccio da madre e lei è diventata un po' la mia bambina. Passare qui un po' del mio tempo mi aiuta a sgomberare la mente dai crucci quotidiani, a valutare tutto ciò che ho. Io, che posso uscirmene da qui Se e Quando voglio.

Queste sono tutte Persone con una loro Storia chiusa in queste stanze, ognuna con un Passato importante, ormai, solo per loro stessi, un Vissuto di Amori. Potessi fare di più ...

[Rientra nella Zona Presente]

DIRETTORE Devo dire che lei è una donna davvero esemplare ... chissà quanto felice sarà il suo fidanzato ad averla al fianco ... *[Le si avvicina pericolosamente]*.

[Gino comincia a tossire, e un certo disappunto si manifesta anche tra gli altri pazienti, mentre Vanda è sempre più inferocita.]

ANNINA *(a disagio)* Veramente ... non ... non ho il fidanzato, ecco...

[A questo punto GINO tossisce così forte che finalmente il Direttore distoglie le sue attenzioni da Annina e Vanda si calma]

DIRETTORE *(tossicchia imbarazzato)* A proposito, FRANCA, sa che è successa una cosa strana? Mi hanno detto che in città si aggira uno strano individuo che rubacchia televisori, che fa contrabbando di sigarette ... un ladro insomma e ... BLA BLA!...

GINO Eeeeeeeee.... *(un po' più forte)*

DIRETTORE E sa? Qualcuno giura che questo bel tipo sia tale e quale al caro Gino ...

[tutti si agitano con versi che sembrano risatine trattenute a stent]

Ci ho riso sopra, naturalmente ... che cosa simpatica, non trova?

[Dà una pacca sulle spalle a Gino (ancora seduto), ma sembra più una punizione che un gesto amichevole].

GINO Eeeeeeeee ... *[decisamente più forte...]*

DIRETTORE *[Avvicinandosi di nuovo per sentire meglio]* Come dici caro?

GINO *[Vedendo il Direttore a portata di starnuto, si alza lentamente e...]* Eeeee....tciùùùùù! *[gli starnutisce addosso].*

[A questo punto VANDA comincia ad ansimare, simulando un piccolo incidente con il cibo con cui viene imboccata, sputacchiandone un po' anche addosso al DIRETTORE; alla scena il DIRETTORE indietreggia inorridito, andando a sbattere contro cose e persone, che si scansano indispettite. Tira

fuori i suoi fazzolettini, in piena crisi di panico, quando BELLEZZA lo raggiunge, lo prende sottobraccio e carezzandolo gli sussurra dolci parole, per tranquillizzarlo.]

DIRETTORE Ommioddio, aiuto ... statemi lontani, non toccatemi, aiuto ... mi sento maleeeee!

[...e corre fuori dall'ultima quinta di destra, seguito da tutti che ridono. Ultimo del gruppo è Gino che si ferma vicino alla quinta, immobile. Da fuori scena si sentono rumori di oggetti urtati, di cadute, risate, una porta che sbatte. Gino arretra, si gira verso il pubblico ed entra nella Zona Sogno]

GINO Cammino lentamente per le strade della mia città, il tempo è uggioso, l'autunno incipiente scarica sul selciato miriade di foglie stanche.

[Il Direttore entra velocemente - da destra - a spingere il divano nella Zona Sogno e poi continua a correre verso sinistra]

Pigramente mi siedo su una panchina

(Gino si siede piano sul divano)

e mi lascio avvolgere dai pensieri.

Dietro di me un bambino rincorre gioiosamente la sua palla, questo mi fa ritornare indietro nel tempo e mi ricorda l'infanzia mai vissuta.

Non ho ricordi di giochi nel cortile, non ho ricordi di corse sfrenate in bicicletta, non ho ricordi di ginocchia sbucciate, non ho ricordi di ciliegie irraggiungibili, non ho ricordi di ruvide carezze, non ho ricordi...

Mi ritrovo adolescente, palleggiato di scuola in scuola, senza trovare la mia via, la mia giusta libertà.

Mi ritrovo adolescente a rincorrere amici più audaci ... mi ritrovo deriso.

[Una palla colorata rotola dalla quinta di destra fino ai piedi di GINO]

Il bambino del parco mi offre la palla, la prendo, la guardo e in essa rivedo il mio passato e i miei desideri nascosti.

Quanto avrei voluto guardare le stelle dal pertugio di una tenda,

saltare sui sassi di un fiume, rubare le mele del vicino.
Quanto avrei voluto seguire la mia indole, vestirmi di una toga,
difendere l'accusato, godere della mia libertà.
Quanto avrei voluto essere un modello da seguire, modello
riconosciuto dalla gente.
Sogni, rimpianti, illusioni ... tutto al passato.
Ritorno la palla al bambino.

[GINO si rialza. Il Direttore rientra da sinistra, correndo a riportare il divano al suo posto. Poi esce a destra, camminando piano]

Lo conosco? Sì, è Giovanni ... o Paolo... o Gino: con me gioca
in cortile, corre in bicicletta, si sbuccia le ginocchia e ... lo
avrei accompagnato per le strade della vita e magari gli avrei
insegnato a salire sui ciliegi.
Potevo essere un nonno felice.

[Entra IRMA che lo prende sottobraccio ed escono verso sinistra]

SCENA QUARTA

[IRMA è seduta al tavolino e sta facendo un solitario con le carte; ANNINA è sul fondale e sta guardando fuori. LAFRANCA rientra in scena da dx con il suo cappotto in mano; si toglie il grembiule e lo appoggia all'attaccapanni.]

LA FRANCA Ecco qua! I ragazzi sono tutti tranquilli. Beh, dai ... è una serata bellissima e si sono addormentati senza difficoltà ... solo il Direttore (*ride*) con quel tombolone che ha fatto oggi, poverino, ha avuto bisogno di qualche pastiglietta e una bella tazzone di tisana calmante.

ANNINA (*ridendo*) In effetti oggi hanno un pochino esagerato tutti e lui si è spaventato più del solito, così non è riuscito a fare le scale con la sua solita agilità ... ha fatto tutti i gradini praticamente seduto!

[Tutti ridono. Poi, dopo un attimo di silenzio, sedute ormai attorno al tavolo, mentre IRMA mescola e distribuisce le carte per tutte...]

IRMA Questa calma, questa serata, questo nostro ritrovarci qui attorno in armonia mi dice ogni sera che sono davvero a CASA ... è bellissimo!

[Iniziano a giocare con calma]

ANNINA Ed è quello che è diventata per tutti, grazie alla tua generosità, Irma.

IRMA Non è generosità, cara ... In manicomio stavamo tutti sbiadendo, fino a diventare altro, sempre più trasparenti, di vetro ... e, come vetro, molto fragili.
Una volta uscita da quel posto orrendo, seppi di avere ereditato questa casa dai nonni materni; che farmene di tanto spazio per me sola?! Così, ad uno ad uno, sono andata a cercare i miei vecchi, cari compagni di reparto e li ho portati qui perché, a parte tua madre, nessuno aveva qualcuno che si occupasse di loro.

LA FRANCA ... e sei venuta a cercare anche me ...

IRMA Come potevo fare senza il tuo aiuto, senza la tua esperienza, la tua passione per la cura degli altri ...?

ANNINA ...la vostra umanità...

LA FRANCA ...Del resto, tu, dal primo sguardo, hai capito che anche io volevo mi venisse restituita qualcosa dalla vita, vero? FAMIGLIA ... quella che non ho avuto. Famiglia ... che non è solo sangue e discendenza ma è chi ti vuole bene e chi SENTI che può avere bisogno del tuo affetto.
Ed eccovi tutti qui.
Lo ripeto: è un bel tempo quello che mi viene regalato in queste stanze.

ANNINA Tutto vero! Certo, però, le prime volte ho fatto fatica a comprendere quello che succedeva, puntualmente, ogni mattina. .. Ora, quando ci sono anche io, mi presto alla commedia che insceniamo tutti insieme, ma ...

LA FRANCA No, no ... aspetta Annina! Di fatto NON è una commedia con attori INconsapevoli: tutti loro offrono a se stessi e ai compagni, ogni giorno, un vero e proprio spettacolo teatrale ...

IRMA Ognuno fa la rappresentazione di sé... (*gioca con le carte*)

LA FRANCA ...delle sue manie ... (*Fabrizio, Gabriella, Ioli*)

IRMA ...dei suoi sogni d'avventure mirabolanti ... dei suoi dubbi amletici... (*Luciano, Sialino, Fiorenzo*)

LA FRANCA di fragilità delicatissime ...

[entra Sabrina e si mette dietro all'attaccapanni]...

ogni ospite di questa casa ha dietro di sé una storia più o meno complicata e incancellabile. Quindi tutti rientrano nel ruolo interpretato per anni e anni nel vecchio manicomio ...

IRMA recitarlo nello stesso identico modo li fa sentire ... CI fa sentire "a posto" perchè siamo NOI, finalmente, a decidere di voler essere ... "matti"!

[Tutte ridono ... giocano un pochino in silenzio e il grande cappotto sull'attaccapanni inizia a muoversi un po' ... ANNINA se ne accorge, fa cenno discretamente alle altre due e dice a gran voce, mentre IRMA raccoglie le carte e LA FRANCA si alza]

ANNINA ... ehm ... ora è tardi ... devo proprio andare ... probabilmente domani mattina non riuscirò a passare perciò ci vedremo per la cena ...

LA FRANCA Sì, Annina, ti accompagno per un pezzo di strada. Buonanotte Irma, a domani...

IRMA Buoni e felici sogni ragazze.

[Tutti escono da sinistra, solo Irma guarda ancora l'attaccapanni e, sorridendo, esce da destra]

SCENA QUINTA

[MONOLOGO DI MARI']

«Non toccare», gli ho detto.

«Perché?», ha domandato

«È colla. Una colla speciale, super adesiva»

«E perché l'hai comprata?»

«Mi serve, ho un sacco di cose da incollare»

«Ma non c'è niente che abbia bisogno di essere incollato» si è spazientito, «non capisco perché tu compri tutte queste scemenze».

«Per lo stesso motivo per cui ti ho sposato» ho risposto io stizzita, «per passare il tempo». Non volevo litigare, per cui sono rimasta zitta.

«È efficace questa colla?» ha domandato. Gli ho mostrato la confezione con la fotografia di un uomo appeso al soffitto a testa in giù dopo che gli avevano spalmato di colla le suole delle scarpe. «Nessuna colla riesce a fare una cosa simile» ha detto «questo signore è stata fotografato normalmente, in realtà sta in piedi su un pavimento. Hanno soltanto capovolto un lampadario in modo da dare l'impressione che il pavimento fosse il soffitto. Lo si capisce dalla finestra. Vedi? La maniglia è montata al contrario». Ha indicato la finestra che appariva nella foto, ma io non l'ho guardata. «Sono le otto» ha detto «devo scappare». Ha preso la borsa e mi ha baciata sulla guancia. «Oggi torno tardi perché ... » – «Lo so» l'ho interrotto «fai gli straordinari».

Dall'ufficio avrà poi telefonato a Marta. «Oggi non posso venire» avrà detto «devo tornare a casa presto». – «Perché?» avrà domandato lei, «è successo qualcosa?» – «No ... cioè, a dire il vero sì. Penso che lei abbia dei sospetti». E qui ci sarà stato un lungo silenzio all'altro capo del filo, con i respiri di Marta. «Non capisco perché restiate insieme» avrà sussurrato alla fine, «non fate niente voi due, non litigate nemmeno più. Non riesco a capire, non riesco proprio a capire cosa vi tenga uniti. Non capisco» ripetendo ancora, «davvero non capisco ...». Si sarà messa a piangere «Non piangere Marta» le avrà detto «è arrivato qualcuno, devo riattaccare», mentendo. «Verrò domani e ne parleremo. Promesso».

È tornato a casa presto. Appena entrato ha salutato ad alta voce ma non ho risposto. È passato da una stanza all'altra. E io non c'ero. Sul tavolo della cucina ha trovato il tubetto della colla completamente vuoto. Ha cercato di spostare una sedia. Non si è mossa. Ci ha riprovato. Neanche di un millimetro. L'avevo incollata al pavimento. Il frigorifero non si apriva, avevo incollato anche quello. Non capiva il perché di tutte quelle assurdità, non capiva cosa fosse successo. Si è diretto verso il telefono in salotto. Non è riuscito a sollevare il ricevitore (*risatina*) avevo incollato anche quello. Ha preso rabbiosamente a calci il tavolino del telefono facendosi molto male (*risatina*). E il tavolino non si è nemmeno spostato. Allora mi ha sentita ridere. La risata arrivava da qualche parte, dall'alto. Ha alzato finalmente lo sguardo ed ero lì, appesa a testa in giù, attaccata a piedi nudi al soffitto del salotto. Mi ha guardata allibito. «Di un po'» ha domandato, «sei impazzita?». Non ho risposto, mi sono limitata a sorridere. «Non ti preoccupare, ti tiro giù io» ha detto sfilando dei libri dagli scaffali. Ha impilato alcuni volumi dell'enciclopedia e ci si è arrampicato. «Forse ti farà un po' male» ha spiegato cercando di mantenersi in equilibrio in cima ai libri. Io ho cominciato a ridere. Ha tirato con tutte le sue forze ma non è successo niente. È sceso con prudenza dai libri. «Non ti preoccupare» mi ha rassicurata, «vado dai vicini a telefonare, a chiamare aiuto». «Va bene» (*risata*) «io non mi muovo»... Era così bello e insensato restare appesa così, all'incontrario. I miei capelli lunghi ondeggiavano. Si è arrampicato sulla pila dei libri e mi ha baciata. La pila dei libri è crollata e si è ritrovato a dondolare nell'aria, senza nessun appoggio, appeso solo alle mie labbra.

[Buio]

SCENA SESTA

[Luci di taglio ed inizia la musica in sottofondo. Da destra entra GINO, da sinistra LUISA; si incontrano al centro del palco: GINO apre l'impermeabile e LUISA reagisce correndo fuori da sinistra, rincorsa da GINO.]

Da destra entra il PROF. col suo libro, camminando abbastanza velocemente, incalzato da VANDA con l'elmetto, davanti alle quinte di sinistra, gira verso

il proscenio e, sempre inseguito da VANDA, escono di nuovo da destra (dalla prima quinta.

Nella zona tra i due pannelli, VIGI entra da sinistra con la sua spada alzata e va a sedersi sul divano, seguito da BELLEZZA che, mettendosi dietro di lui, inizia a pettinarlo.

La musica sale di volume, entrano tutti a tempo di valzer in questo ordine:

1) IRMA E IL DIRETTORE dalla prima quinta di destra

2) GINO E VANDA dalla seconda quinta di destra

3) PROF E MARÌ dalla seconda quinta di sinistra

4) si uniscono anche VIGI E BELLEZZA

5) dalle quinte opposte entrano LA FRANCA E LUISA e si uniscono al gruppo

Infine entra IRMA dal centro del fondale, a questo punto tutti, camminando, formano un cerchio al centro del palco dove lei entra e fa un gesto di affetto ai due davanti che così si spostano, aprendo un po' il cerchio, lasciandola passare. Musica, di nuovo, in sottofondo, abbassare i tagli di luce e illuminare il proscenio: zona magica.

IRMA inizia a recitare la poesia di Alda Merini e tutti gli altri le si avvicinano prendendosi per mano. Alla frase "Il silenzio l'ho tenuto..." iniziare ad abbassarsi le luci, dirigendole solo su Irma, fino al buio alla parola "passato".

IRMA “Viene il mattino azzurro
nel nostro padiglione:
sulle panche di sole e di crudissimo legno
siedono gli ammalati,
non hanno nulla da dire,
odorano anch’essi di legno,
non hanno ossa né vita,
stan lì con le mani inchiodate nel grembo
a guardare fissi la terra.

Ma io
ora
so certamente
che nessuno soffocherà più la mia rima.
Il silenzio l’ho tenuto chiuso per anni nella gola
come una trappola da sacrificio.
È quindi venuto il momento
di cantare una esequie al passato...”



Cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2018-2019:

OCCASIONE DI INCONTRO, DI CULTURA, DI CONVIVIALITÀ.



Con l'interessante e significativa prolusione del Chiar.mo Prof. Andrea Nistri "Da Firenze a Vienna: un sovrano del Friuli" si è aperto l'Anno Accademico 2018/2019 a cui è seguito un momento di serena convivialità con un rinfresco preparato come sempre dall'efficientissimo gruppo "Mostre ed Eventi".

Indice

5	Prefazione
7	Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo
9	I nostri gemellaggi
11	Un saluto dagli amici di MOST
13	La Presidente dell'UNITRI di Nova Gorica
15	Presentazione
17	Note della curatrice
19	Ringraziamenti
21	Il perché di una scelta
22	La voce di un docente
23	Le tre Età
24	Teatro e scrittura creativa
26	Una voce narrante
28	“Un maestro d'arte”
30	Gli studenti: una componente molto variegata
31	Una Lingua per viaggiare
32	La mia nuova casa
33	Un'esperienza da consigliare...
35	Una lunga storia
36	Ricordi e riflessioni
37	Anna Maria e Maria
38	Economia di base
39	Uno studente di Economia
40	Docente e discente

42	Nuove amicizie
43	Una scelta positiva
45	Un impegno che continua...
46	Dalla pensione al volontariato
47	I factotum dell'Unitre: Primo e Dario
48	Una "nuova" docente
49	La scrittura creativa
51	Un'esperienza emozionante
52	Filastrocca
53	Unitre: in versi
54	Una dedica al "Maestro" Giovanni
55	Una rima per l'insegnante di lingua inglese
56	Dalla parte del docente
57	Arcobaleno di creatività
59	Messaggi
64	Ventennale Unitre
65	Incisione del professore Doliach
67	Vincj agns di Unitre a Cormòns
70	I nostri ambienti
72	Opere dei nostri associati alle pareti dell'atrio
76	I nostri viaggi e uscite culturali : locandine e foto
77	Il teatro all'Unitre
79	"Rivivere" <i>testo teatrale</i>
102	Cerimonia di apertura Anno Accademico 2018-2019

ISBN 978-88-95384-57-3

Edizioni Culturaglobale - Cormons (GO)
info@culturaglobale.it